ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onoficenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1 - Tel. 601

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamen... Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; amministrazione: II p. — Trieste, Mercoledì 16 Aprile 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1362

La Germania accetta il piano dei periti per le riparazioni

L'urgenza d'una soluzione definitiva riaffermata a Parigi e a Londra

Moderato ottimismo francese

e timori di complicazioni in Oriente

PARIGI, 15

Vengono accolte come un segno di buona volontà e di «detente» da parte della Germania le due notizie riguardanti i contratti della «Micum» ed il rapporto degli esperti. I contratti della Ruhr che scadevano oggi 15 aprile sono prorogati fino al 15 giugno. In questi due mesi si potrà tranquillamente regolare il problema delle riparazioni. La risposta del Reich al rapporto degli esperti sarà consegnata giovedì alla Commissione delle riparazioni. Essa è affermativa. La Germania accetta le conclusioni degli esperti come «base di discussione».

Il *Temps* giudica ciò una saggia decisione perchè delle ragioni finanziarie la rendono indispensabile. I suoi effetti politici del resto possono essere benefici. Di quali ragioni finanziarie si tratta precisamente? Si allude alla crisi del credito che non accenna ad attenuarsi in Germania, si estende alle transazioni interne, ai regolamenti all'estero, determinando nello stesso tempo il deprezzamento della moneta tedesca. In altri termini, la Germania, secondo l'opinione francese, sarebbe minacciata da una catastrofe finanziaria; e quindi, nell'interesse del paese, il Governo tedesco ha accettato le conclusioni degli esperti. A Parigi si crede tuttavia che il Reich agendo così si sia conformato ai consigli ricevuti dal «Foreign Office».

Necessità di far presto

Fra i numerosi meriti che vengono riconosciuti agli esperti del comitato Dawes e del comitato Mac Kenna, uno dei più grandi è quello di aver offerto al Governo del Reich la possibilità di indirizzare l'opinione tedesca e di orientarla di nuovo verso le elezioni repubblicane. La cosa più importante per i francesi è ora, che la Commissione delle riparazioni senza por tempo in mezzo dia forza esecutoria al programma degli esperti rinvigorendolo e completandolo là dove è necessario. Dopo questa revisione cesserebbero tutte le ragioni di incertezza e si avrebbe un piano preciso e categorico e per la discussione avvenire ci si troverebbe dinanzi a dei limiti fissati dal trattato, e perciò obbligatori per tutti i Governi interessati.

I francesi domandano che la Commissione delle riparazioni affretti lo studio delle conclusioni degli esperti nei particolari e con l'intento di inscrivirvi delle opportune modifiche, perchè sono spinti dal fatto che fra le raccomandazioni degli esperti ve ne è qualcuna che può produrre conseguenze estremamente gravi. La questione dei trasferimenti dei capitali, del recupero delle riparazioni, che potrebbero essere sospesi con una decisione che il comitato di sei persone prenderebbe a maggioranza di due terzi, sono tra i problemi che cadono sotto le riserve dei circoli francesi.

Malgrado le due buone notizie accennate in principio, i preparativi militari del Reich turbano lo spirito francese. Ecco perchè vengono approvate «toto corde» le misure rigorose deliberate dagli alleati nei territori occupati. Si sa che la polizia militare francese ha scoperto recentemente nei territori occupati l'esistenza di nuove organizzazioni segrete, che avevano lo scopo di provocare degli arruolamenti volontari nella Reichswehr, benchè questi arruolamenti siano formalmente proibiti dal trattato di Versailles. Dietro proposta dell'alto commissario francese, Tirard, e dei generali comandanti le armate di occupazione, inglese, belga e francese, l'Alta commissione ha promulgato una nuova ordinanza, nella quale si precisano le misure dettate nelle precedenti ordinanze per proibire ogni preparazione militare sotto gravi pene.

E' precisato poi che queste penalità si applicano ad ogni abitante dei territori occupati che prendesse parte «anche nella Germania non occupata» ad un'esercizio militare qualsiasi, teorico o pratico, o che facesse parte di una organizzazione qualunque essa sia, occupantesi della istruzione o della preparazione militare; inoltre, tutti gli abitanti dei territori occupati che avessero contratto o che stessero per contrarre per l'avvenire un impegno anche di breve durata nella Reichswehr saranno per questo stesso fatto esclusi dai territori occupati dove non potranno rientrare senza l'autorizzazione dell'alta commissione. Questo impegno dovrà essere segnalato alle autorità militari dai municipi dietro la responsabilità dei borgomastri. Tali diverse misure sono state adottate dall'Alta commissione interalleata ad unanimità.

Le incognite tedesche e russe

I giornali di destra ed amici del Governo commentano variamente le informazioni di alcuni giornali relative a preparativi segreti che vanno compiendosi in Germania. «Siamo davanti ad un nuovo pericolo di guerra? — si domanda oggi la *Journée Industrielle*, che dimostra la sua preoccupazione, affermando che dopo l'armistizio le dottrine e i quadri del nazionalismo tedesco non sono cambiati. Essi sono gli stessi di due o tre anni fa, come le commissioni militari interalleate hanno molto constatato e segnalato. I fatti nuovi che si sono verificati sono preparazioni occulte rese possibili dalla lunga assenza del controllo interalleato, dall'intensità straordinaria della propaganda nazionalista e dall'adesione di una parte cospicua della popolazione, e in particolar modo della gioventù, a questa propaganda.

Si osserva pure che una nuova conflagrazione che nascesse da un conflitto nell'Europa orientale, sarebbe la pericolosa di tutte. Fino a quando la Russia, soggiungono anche i diversi circoli ministeriali, non avrà ripristinato i suoi rapporti con le altre nazioni e ripreso il suo posto come fattore dell'equilibrio continentale, una grande incertezza sovrasterà alla sicurezza della nuova Europa.

Occupandosi dell'alleanza che si sta preparando nel più perfetto silenzio diplomatico tra Francia e Romenia in questi giorni, le correnti di sinistra affermano che Poincaré dovrebbe chiedere alla futura alleata disposizioni eque circa i diritti delle minoranze, e senza parlare delle minoranze numerose che si lamentano di essere oppresse, vi è una minoranza, la cui situazione diviene di giorno in giorno sempre più intollerabile: quella ebrea.

La possibilità di un conflitto tra la Romenia e la Russia in particolare, e tra la Russia e l'occidente in generale, è esaminata anche oggi freddamente da diversi giornali. Oltre all'*Eclaire*, la *Libertè* nel suo articolo di fondo si domanda stasera se la Russia dei Soviet può intraprendere una guerra vittoriosa. «Se si considera — dice il giornale — che la popolazione russa è di 150 milioni di abitanti e, che essa fornisce dei contingenti annui di circa 900 mila uomini, si ha il diritto di essere inquieti. Questo Stato proletario non tiene i suoi amministrati sotto il ... militare durante vent'anni, in maniera che i Soviet possono teoricamente lanciare un giorno sull'Europa per sommergerla, diciotto milioni di soldati? Lo stesso giornale constata però che l'esercito russo è deficente d'istruzione e di ufficiali, di armi e di materiali, di munizioni e di approvvigionamenti. E' questo un elemento che rende assai difficoltosa un'azione di guerra.

La situazione europea secondo Luzzatti

Josef Galtier invia al *Temps* da Roma una intervista con Luigi Luzzatti. «Vi confesserò — ha detto l'on. Luzzatti — che l'attuale situazione europea è riuscita ad intaccare il mio robusto ottimismo. Diciannove conferenze ufficiali, la persistente opera della Società delle Nazioni, i liberi congressi di carattere ufficiale, tutto ha sempre finito con l'oscurare l'orizzonte di una pace laboriosa. Noi assistiamo a questo triste spettacolo: gli Stati vinti si intendono a meraviglia, mentre i vincitori, senza dividersi, raffreddano i loro vincoli di amicizia e si sospettano a vicenda. E si dimenticano i momenti decisivi in cui come i fratelli di una stessa famiglia sentivano la necessità e accettavano la missione di difendere con la loro vita i grandi principi della civiltà, alla quale essi offrivano in una comunanza di dolore e di vittorie le loro esistenze e le loro ricchezze. Bisogna evocare quei giorni e quello spettacolo indimenticabile».

Parlando del rapporto degli esperti, Luigi Luzzatti lo ha definito uno studio profondo teoricamente e praticamente serio, e come italiano ha soggiunto: «Sono felice di trovarvi la rinascenza della potente gioventù del mio paese, rappresentata da Pirelli, Flora e Alberti. Ma gli Stati vincitori riusciranno ad accordarsi? E se si accordano, i negoziati con la Germania saranno condotti con quella fermezza delicata che associa la potenza allo spirito di conciliazione? Per dare alla Germania la possibilità di tener fede ai nuovi impegni, non gettarsi nella violenza del bolscevismo bianco o del bolscevismo rosso, onde evitare delle restaurazioni che sarebbero fatali, occorre prendere delle misure che diano a questo popolo violento nella sua calma e sospettoso, la tranquillità dello spirito ed il sentimento della sua integrità politica.

«L'Accordo è impossibile tra gli Stati vincitori — ha continuato l'on. Luzzatti — se nello stesso tempo in cui la Germania si assoggetterà ai giusti sacrifici — la somma di 132 miliardi di marchi oro che si era impegnata nel 1919 a pagare essendo stata diminuita — gli Stati Uniti e d'Inghilterra non si decideranno a rinunciare ai loro crediti verso la Francia, l'Italia ed il Belgio. Gli Stati Uniti e l'Inghilterra non hanno conosciuto le invasioni: i loro sacrifici sono stati minori di quelli di tutti gli altri alleati. Le loro navi sono riuscite a salvare il proprio carico. Esse devono perciò pagare per i battelli che sono affondati secondo la Lex Rodia, che cento anni prima di Cristo regolava le perdite marittime, stabilendo che i danni subiti dalle navi di una flottiglia assalita dalla tempesta dovessero essere pagati e coperti da quelle navi che erano riuscite a salvare il loro carico. Aggiungo un avvertimento, che ripeto già da sei anni: le relazioni monetarie tra i popoli condurrebbero ad un fallimento, se all'infuori della ricerca delle divise in oro per il pagamento dei debiti internazionali di carattere ordinario, si dovesse nello stesso tempo pagare in oro i debiti di guerra della Germania verso gli Stati alleati ed i debiti che gli Alleati hanno contratto tra loro. Non vi può essere salute che nella prudenza e nella moderazione».

Macdonald per l'esecuzione integrale

delle proposte degli esperti

LONDRA, 15

Macdonald ha pronunciato le annunciate dichiarazioni alla Camera dei Comuni sul rapporto degli esperti. Dopo aver premesso che il Governo inglese ha appreso con la più grande soddisfazione la notizia dell'accordo unanime raggiunto dagli esperti, il Primo ministro ha detto:

«Il rapporto costituisce nella nostra opinione uno sforzo lodevole ed accuratamente meditato per aiutare i Governi interessati nel loro compito, di giungere ad una soluzione di questo ormai vessato problema. Il valore pratico e l'applicabilità delle conclusioni degli esperti e dei metodi che essi raccomandano, sono stati accettati prontamente ed incondizionatamente con la decisione unanime della Commissione delle riparazioni dell'11 aprile, subordinatamente alla volonterosità del Governo tedesco di collaborare. Il Governo di Sua Maestà crede che il rapporto sostenuto da tale autorità debba riscuotere il generale consenso, e che vi sarà un universale desiderio di approfittare dell'opportunità offerta da questo documento, per por fine alla presente situazione.

«Una caratteristica del rapporto del primo comitato di esperti merita specialmente una riaffermazione. E' esplicitamente dichiarato in esso che si tratta di un tutto indivisibile, e che i firmatari rinuncerebbero a ritenersi responsabili se alcune delle loro raccomandazioni venissero adottate ed altre no. Il Governo attribuisce grande importanza all'accordo raggiunto sulle raccomandazioni, ed è così convinto della possibilità della loro immediata traduzione in pratica, che è disposto da parte sua a dare il suo appoggio al progetto ed a sostenerlo nella sua integrità, purchè tutte le parti si dichiarino pronte e condividere il medesimo atteggiamento. Il Governo ha già annunziato queste vedute ai Governi interessati, compreso quello degli Stati Uniti».

A chiarimento delle ultime parole di Macdonald, sono informato che il Governo inglese ha comunicato a Roma le sue impressioni sul rapporto degli esperti venerdì scorso. Il discorso del Primo ministro è stato ascoltato con grande attenzione dalla Camera. Quindi il capo dell'opposizione, Baldwin, tra gli applausi generali, ha dichiarato che il Primo ministro non può certamente ingannarsi nel ritenere che l'atteggiamento da lui assunto ha il consenso di tutto il popolo britannico. Macdonald ha replicato che non ne dubitava, ed ha ringraziato Baldwin per aver voluto dare la conferma verbale dell'appoggio del partito conservatore.

Interessante è l'accenno di Macdonald di mantenere intatto nella sua interezza il piano degli esperti. Ciò conferma gli allarmi dei circoli anglo-americani per le incertezze e i dubbi attribuiti dalla stampa alle intenzioni del Governo francese. Il discorso odierno si considera anche come un incentivo a Parigi, onde evitare inutili discussioni diplomatiche.

Qualora si rifletta che le dichiarazioni di Macdonald sono state precedute da colloqui diplomatici, appare chiaro che il Governo inglese è già in possesso dell'assenso della maggioranza dei Governi interessati.

La risposta di Berlino

alla Commissione delle riparazioni

BERLINO, 15

Questa sera è stato diramato il seguente comunicato ufficiale, relativo all'accettazione da parte del Governo tedesco del responso degli esperti: «Il Governo del Reich, in seguito agli accordi coi Presidenti dei singoli Stati, ha deciso di rispondere affermativamente alla Commissione delle riparazioni a proposito del rapporto degli esperti.»

Nel pomeriggio il Cancelliere ha riunito i capi partito per uno scambio di vedute. La riunione si è prolungata fino a tardi e si è certi che tutti i partiti, tranne i tedesco-nazionali, si manterranno solidali col Governo. Il punto principale sostenuto dal Governo tedesco nella risposta alla Commissione delle riparazioni, sarà quello di una diminuzione delle truppe di occupazione. Quanto allo sgombero della Ruhr, il Governo tedesco ripeterà su quest'ultima condizione le sue note argomentazioni, e cioè che nessuna ripresa economica della Germania sarà mai possibile sino a quando la Ruhr non ritornerà libera.

Il ministro Emminger ha presentato oggi le sue dimissioni. Queste dimissioni sono provocate da divergenze sorte tra il centro, di cui è capo il Cancelliere Marx, e il partito popolare bavarese, di cui Emminger è presidente. Per la prima volta il centro presenta un candidato proprio nella lotta elettorale in Baviera e il partito popolare bavarese ritiene questo passo del centro come una rottura dell'intesa tra i due partiti. Naturalmente il partito popolare diventa così un partito di opposizione. Le dimissioni dell'Emminger trovano in generale una cattiva stampa. Si osserva che in questo delicatissimo momento politico l'atto del ministro potrebbe venire interpretato all'estero come una crepa nella compagine governativa provocata dalla risposta al rapporto degli esperti.

L'incidente di Ponte Tresa

secondo i risultati dell'inchiesta svizzera

ROMA, 15

Il consigliere federale svizzero, Motta, oggi capo del Dipartimento politico, in una intervista concessa al corrispondente di Berna della *Tribuna* ha detto:

«Anche prima che ricevessi sabato scorso la visita del ministro d'Italia, Garbasso, e cioè, fino a giovedì, non appena il Consiglio federale apprese dai giornali italiani l'incidente di Ponte Tresa, ordinai una rapida inchiesta con l'intendimento di prendere immediate misure disciplinari contro eventuali colpevoli. A tale scopo richiamai in servizio lo stesso giorno il giudice istruttore capitano Weisembach, dal quale ebbi due rapporti: il primo il giorno 11 e il secondo il 16».

Dall'inchiesta espletata dal capitano Weisembach risultano tre fatti: 1.o che all'uscita a Ponte Tresa di un'unità del 96 battaglione un soldato avrebbe gridato: «Abbasso l'Italia, abbasso Mussol...», senza poter finire il nome del Presidente del Consiglio italiano, perchè immediatamente redarguito; 2.o che vi fu un alterco fra i soldati ed il vicesindaco del comune di Lesano, sul quale alterco abbiamo anche la testimonianza di due soldati che tornarono il giorno 11 alle loro case; 3.o che le truppe del 96 battaglione, mentre prendevano il bagno nel fiume, scambiarono lazzi e motteggi con soldati italiani che si trovavano sull'altra sponda.

Ad ogni modo, attendo ancora il rapporto conclusivo che giungerà stasera o domattina. Posso però affermare che tutti gli ufficiali interrogati hanno dichiarato di non avere udito grida contro l'Italia e Mussolini, perchè marciavano in testa alla colonna; ma alcuni sottufficiali hanno dichiarato di aver udito un soldato dire, indicando il confine italiano: «Guarda là il regno del manganello». Sabato nel pomeriggio, subito dopo la visita del ministro d'Italia, riunii d'urgenza il Consiglio federale in seduta straordinaria, riferendo subito dopo al ministro Garbasso circa le misure adottate e i risultati dell'inchiesta iniziata. Lo pregai anche di trasmettere al suo Governo la preghiera del Consiglio federale di far conoscere al più presto i risultati dell'inchiesta italiana.

«Il supposto indugio del Governo federale di cui hanno parlato alcuni giornali italiani si deve al riconosciuto errore del comando del 30 reggimento a cui appartiene il 96 battaglione. Infatti, tale comando in un primo tempo aveva espletato l'inchiesta ordinata presso il 95 battaglione e, naturalmente, aveva constatato che nessun incidente del genere si era verificato. Deplora però tale equivoco, quantunque non abbia avuto altra conseguenza che quella di ritardare il compimento dell'inchiesta ordinata dal Consiglio federale, che non desidera altro che di fare al più presto la luce completa sull'incidente e prendere in conseguenza i provvedimenti disciplinari del caso. Chiariti questi incidenti, che sono dovuti precipuamente alla momentanea esaltazione di individui irresponsabili, nulla deve più ostacolare la continuazione delle relazioni di perfetta amicizia fra la Svizzera e l'Italia».

Il 21 aprile festa nazionale del lavoro

Disposizioni della C. C. F. e della C. G. I.

ROMA, 15.

La segreteria generale della Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste comunica:

«La Confederazione delle corporazioni fasciste ha mandato ordini a tutte le Federazioni provinciali perchè il Natale di Roma sia, quest'anno, celebrato con grandi manifestazioni in tutte le province. E' fatto obbligo assoluto a tutti gli aderenti a tutti i sindacati fascisti di astenersi dal lavoro e partecipare alle manifestazioni che le Federazioni organizzeranno in ogni capoluogo di provincia e nei centri principali. La festa nazionale del lavoro assurgerà quest'anno ad una maggiore importanza, anche perchè date le forze imponenti delle corporazioni fasciste, il 21 aprile viene ormai contrapposto vittoriosamente al 1. maggio, che ha perduto ogni significato, specialmente dopo la rivoluzione dell'ottobre 1922 ed il recente trionfo elettorale del fascismo. La Confederazione delle corporazioni è sicura che tutte le Federazioni provinciali d'Italia daranno nuova prova degli alti sentimenti nazionali divenuti il patrimonio spirituale del mondo produttivo italiano».

La Confederazione generale dell'industria italiana allo stesso riguardo comunica:

«La Confederazione dell'industria ricorda a tutti gli industriali, che a termini delle vigenti disposizioni legislative la festa nazionale del lavoro è fissata per il giorno 21 aprile corrente. Tale data deve quindi intendersi sostituita in tutti i regolamenti e concordati in vigore a quella del 1. maggio che, conseguentemente, deve ad ogni effetto considerarsi come giorno lavorativo».

Il Governo contro le violenze

L'opera di pacificazione nella provincia di Pisa

ROMA, 15.

Negli ambienti molto prossimi al Capo del Governo si assicura che è intenzione dell'on. Mussolini di intervenire energicamente per far cessare ogni situazione anormale e per colpire inesorabilmente i colpevoli di violenza. Perchè questo scopo possa essere raggiunto occorre anche, si aggiunge, che certa stampa desista da una propaganda di odio, che non fa che rendere più difficile ed anormali le situazioni locali. Il Governo deve avere mano libera per sollecitamente ricondurre l'ordine nei pochi centri ove la campagna elettorale ha servito a riaccendere gli odi di parte. I provvedimenti adottati a Pisa ed a Piacenza dimostrano appunto che il Governo è in questo ordine di idee.

Disposizioni rigorose sono state impartite alle autorità dipendenti per sollecitarle ad agire prontamente contro ogni forma di violenza, qual che ne sia la provenienza e quali che ne siano i partiti che se ne rendono colpevoli. Il Governo vuole che sia ripristinato in tutto il suo rigore ed in tutti i campi il rispetto della legge; alla cui applicazione devono vigilare assiduamente ed imparzialmente le autorità prefettizie e di pubblica sicurezza. Si assicura che l'on. Mussolini nel suo messaggio alla Nazione per il 21 aprile affermerà questi criteri fondamentali che egli vuole mettere a saldo fondamento della politica di restaurazione statale e nazionale.

A normalizzare la situazione, oltre all'opera del Governo, anche il partito fascista attraverso i suoi organi direttivi si propone di concorrere. Il Direttorio nazionale del partito non ha mancato di inviare nelle città ove si sono avuti a deplorare incidenti di qualche entità speciali fiduciari muniti di ampi poteri e si mantiene costantemente in contatto con le Federazioni provinciali, per tenersi informato della situazione esistente nelle varie regioni.

Anche nella riunione tenuta stamane il Direttorio, a quanto si assicura, ha esaminato la situazione interna in rapporto agli incidenti deplorati, e ha preso al riguardo dei provvedimenti. Sul carattere di questi provvedimenti sarà emanato un comunicato ufficiale domattina.

Il commissario straordinario della Direzione del partito fascista, comm. Luigi Freddi, che regge attualmente la Federazione provinciale pisana comunica:

«Un giornale di Roma pubblica una corrispondenza da Firenze, nella quale a tinte fosche è dipinta la situazione in Toscana. In detta corrispondenza si parla di caccia all'uomo, di violenze innumerevoli e perfino di assalto alla prefettura e alle carceri di Pisa. Queste informazioni sono assolutamente prive di ogni fondamento. Con deplorevole leggerezza il corrispondente toscano del giornale di Roma ha falsato la realtà dei fatti, che si riduce all'episodio increscioso dell'uccisione del Rindi, per la quale è in corso un'istruttoria giudiziaria e si già proceduto ad un arresto. In questi ultimi giorni la situazione si è mantenuta perfettamente normale, ed i provvedimenti e l'opera degli organi del partito hanno riscosso la più ampia fiducia ed il più schietto consenso della cittadinanza e dei fascisti».

Il comm. Freddi prosegue nella sua opera di epurazione e di ricostruzione del fascismo pisano. Stamane egli ha avuto un colloquio di due ore col nuovo prefetto della provincia comm. G. Battista Rossi. Il rappresentante del Governo e quello del partito si sono trovati perfettamente d'accordo circa la linea energica nell'azione da compiere per ridare alla provincia pisana la sua tranquillità operosa e feconda. Il commissario suddetto ha avuto anche dei colloqui coi rappresentanti dei partiti liberale, democratico, popolare e repubblicano.

L'on. Mussolini non andrà a Napoli

La visita in Sicilia per il 5 maggio

ROMA, 15

Per ragioni inerenti al suo alto ufficio, il Presidente del Consiglio non potà partire per la visita in Sicilia se non il 5 o 6 maggio. Alle feste centenarie dell'Università di Napoli il Governo sarà rappresentato dal ministro della Pubblica Istruzione. Il Presidente per ora limiterà la sua visita alla Sicilia, mentre la visita in Calabria ed in altre zone dell'Italia meridionale avrà luogo in settembre.

500.000 lire del Papa

per i circoli cattolici danneggiati

ROMA, 15

Il cardinale Gasparri ha indirizzato all'avv. Luigi Colombo, presidente della Giunta centrale dell'Azione cattolica italiana, la seguente lettera:

«Dal Vaticano, 15 aprile 1924. Ill.mo signore. La generosità dei fedeli verso il Santo Padre non è soltanto assai grande, ma ha spesso delle vere finezze filiali. Vi sono di quelli che, oltre ad offrire per l'opera di San Pietro, vogliono che S. S. accetti delle somme talvolta cospicue, per suoi usi personali, senza neppure un'indicazione qualsiasi per la loro destinazione. Di una di queste offerte fa uso ora dandomi l'incarico di far giungere a V. S. Ill.ma lire 500.000 da rimettersi personalmente ai circoli ed istituti che fanno capo all'Azione cattolica, danneggiati da intivili e spesso anche empie devastazioni delle ultime settimane. Tutto questo senza menomare il dovere di ognuno delle giuste riparazioni. Nel rimetterle tale somma, mi affretto ad esprimere i sentimenti della mia più alta stima per la S. V. Ill.ma. Firmato: cardinale Gasparri.»

La sospensione del diritto di sconto

per i contratti sulle azioni

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge 15 aprile 1924, N. 462, concernente l'autorizzazione al ministro dell'Economia nazionale di sospendere l'applicazione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1913 N. 272 ai contratti riguardanti azioni di società anonime e società in accomandita per azioni, esercenti il credito.

Art. 1) Il ministro per l'Economia nazionale di concerto col ministro per le Finanze, ha facoltà di sospendere l'applicazione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1913 N. 272, ai contratti riguardanti azioni di società anonime e società in accomandita per azioni esercenti il credito.

Art. 2) Il presente decreto entra in vigore dalla sua data, e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica inoltre il seguente decreto ministeriale 15 aprile 1924, relativo alla sospensione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1913 N. 272:

Articolo unico. Con effetto dalla data del presente decreto, è sospesa fino a nuova determinazione l'applicazione dell'art. 15 della legge 20 marzo 1923 N. 272 ai contratti riguardanti azioni di società anonime e società in accomandita per azioni esercenti il credito.

Una tragica scena nel cielo di Ciampino

Il dirigibile "N. 1„ alla deriva - Tre morti

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«Questa mattina il dirigibile «N. 1», che è ancora in periodo di collaudo, era stato tratto fuori dall'hangar per compiere un volo di prova. Mentre l'aeronave era tenuta a terra dalla massa di manovra e non erano ancora saliti a bordo gli ufficiali di equipaggio, una forte raffica di vento la colpiva lateralmente, obbligando un certo numero di militari che trattenevano le funi a ritirarsi repentinamente. Il dirigibile, per l'improvviso alleggerimento e non più trattenuto, si innalzava velocemente ed andava alla deriva in balìa degli elementi. Fortunatamente, le nove persone che già erano a bordo, e precisamente il capo tecnico Cecioni, il maresciallo R. T. Cerasco, il sergente maggiore Carati, i motoristi Maculam, Pomella e Ricci, gli operai Alessandrini Renato, Pellisson, Bellochi, non smarrivano la loro calma ed eseguirono gli ordini del capo tecnico Cecioni, che prese risolutamente il comando dell'aeronave. Misero in moto i tre motori, iniziando le manovre per riportare il dirigibile verso l'hangar, e dopo tre tentativi di atterraggio, il valoroso equipaggio improvvisato riusciva a portare la aeronave esattamente sul campo, eseguendo le manovre di atterraggio. Il dirigibile veniva quindi riportato nell'hangar con le consuete operazioni.

Dolorosamente, durante lo slancio iniziale fatto dal dirigibile, tre uomini di manovra rimasero aggrappati alle funi che dovettero poi abbandonare per mancanza di forze, quando ormai si trovavano ad un centinaio di metri di altezza. I tre uomini che trovarono morte immediata precipitando al suolo sono, l'operaio Moretti, il soldato Barbieri ed il soldato Denci. Essi vennero messi subito uno accanto all'altro nel centro del campo e ricoperti della bandiera tricolore. Mentre si svolgeva il drammatico salvataggio, giungeva sul campo S. E. il vicecommissario dell'Aeronautica, on. Aldo Finzi, che, dopo avere assistito alle manovre di ricupero del dirigibile nell'hangar, fece rapidamente adunare ufficiali, sottufficiali e soldati del centro aeronautico di Ciampino. S. E. Finzi pronunziò parole di commemorazione per i tre poveri caduti, e rivolse parole di vivissimo encomio al valoroso equipaggio che con coraggio e con meravigliose prove di calma e di sangue freddo ha evitato all'Aeronautica italiana l'onta ed il grave danno di perdere la sua migliore aeronave».

Come l'aeronave in balia degli elementi

fu salvata dall'eroico equipaggio

ROMA, 15

Ecco, a complemento del comunicato ufficiale, i particolari del tragico incidente aeronautico:

Il dirigibile N. 1, ideato dall'ing. Nobile, direttore dello stabilimento costruzioni aeronautiche e varato nei primi giorni del mese di marzo, doveva stamane, pilotato dallo stesso ing. Nobile, effettuare un viaggio di prova su Napoli e dintorni. Per l'occasione la Direzione dell'Aeronautica aveva invitato a partecipare al viaggio alcune eminenti personalità del mondo aeronautico italiano, fra le quali l'on. Finzi e tutti gli «attachè» militari e di aviazione esteri residenti a Roma. Questo gruppo numeroso di personalità era presente all'aeroscalo di Ciampino, quando si iniziò la prima manovra per l'uscita dell'aeronave dall'hangar. La mattinata era relativamente buona. Piccole folate di vento di libeccio si percuotevano di tratto in tratto sul campo. Il dirigibile nella mattinata era stato accuratamente ispezionato dallo stesso costruttore, il quale aveva potuto constatare la completa efficenza.

La raffica fatale

Verso le 9.30 due squadre di manovra composte di circa 200 uomini cominciarono le operazioni di condotta del dirigibile fuori dell'hangar. Prima che l'aeronave si muovesse di sotto l'immensa cupola dell'hangar, avevano preso posto nella navicella il capo-tecnico del lavoratorio di aeronautica Cecioni, il radiotelegrafista maresciallo Cerascon e tre motoristi addetti al controllo ed alle manovre dei tre motori, coadiuvati ciascuno da un meccanico, i quali sono rinchiusi in tre separate navicelle. Le tre navicelle penzolanti sotto il ventre della gigantesca aeronave sono in comunicazione con la cabina centrale del comando attraverso un sistema di telefoni.

Gli uomini che sorreggevano i canapi per la manovra avevano già condotto l'aeronave a circa cento metri dalla bocca dell'hangar, quando improvvisamente ed imprevedibilmente si scatenò una furiosa raffica di libeccio. Fu uno di quei colpi di vento che si producono facilmente specie in questa stagione e che danno al vento una grande forza ascensionale. Sotto la spinta di quella raffica l'aeronave fu investita violentemente da poppa. Fu come un colossale strappo del vento che tendeva a spostarla da una posizione orizzontale ad una obliqua inclinandola con la poppa in alto.

La squadra di poppa attaccata ai due canapi fece degli sforzi sovrumani per resistere, ma la violenza della raffica fu tale che il canape fu strappato dalle mani dei suoi reggitori.

Tanto repentino fu lo strappo che, mentre la più parte della squadra fu istintivamente costretta ad abbandonare i canapi di poppa, quelli di coloro che continuavano a tenerli furono di colpo sollevati in aria. Accade spessissimo nelle manovre di partenza e di arrivo di un dirigibile, che uno strappo di questo genere si produca seguito da un immediato e sicuro riabbassamento. I quattro che non abbandonarono le funi ritennero probabilmente che questo fosse il caso. Comunque, strappati dal suolo, essi si mantennero aggrappati alle funi e si lasciarono trascinare in alto con la poppa dell'aeronave. Questa aumentò la sua inclinazione. A mano a mano che questo si accentrava, avendo il dirigibile perduto la sua posizione orizzontale, la squadra di prua trovava umanamente impossibile trattenere il dirigibile, mentre il comandante dell'aeronave e gli altri comandanti presenti non perdendo mai per un minuto la loro calma, davano nei megafoni l'ordine di non mollare. Gli uomini in una suprema tensione dei muscoli e dei nervi si gettarono carponi al suolo, tentando di diminuire così la violenza di strappo del dirigibile ormai impennato con la poppa in alto.

Fu un istante supremo di disperata energia umana che nessuno dei presenti potrà mai dimenticare. Ma la violenza della raffica era già troppo forte. Alla fine il disperato sforzo degli uomini dovè finire col cedere. Molti degli uomini delle squadre erano già stati sollevati a due metri da terra. Insistere soltanto un attimo avrebbe significato sacrificare decine di vittime ed, istintivamente, gli uomini consci di questo pericolo imminente mollarono i canapi. L'aeronave libera fece un balzo repentino verso il cielo.

Quattro corpi penzolanti nel vuoto

Dai canapi di poppa pendevano quattro uomini. Erano i quattro addetti alla manovra che nel primo strappone della raffica, ligi al proprio dovere non erano stati pronti abbastanza a mollare le funi ed erano stati proiettati in alto. Uno di essi non appena ebbe la sensazione del pericolo si lasciò cadere nel vuoto. Vi giunse da 20 e più metri con un tonfo sordo: era il soldato Batti. Accorsero i presenti; si corse a cercare una barella ed il ferito vi fu coricato sopra. Un'autoambulanza pochi minuti dopo lo conduceva all'ospedale del Celio, ove giace in gravi condizioni, avendo avuto la spalla fracassata e una grave commozione addominale.

Ma più tragica appariva la condizione dei tre uomini che erano rimasti attaccati al canapo di poppa. L'aeronave si era innalzata obliquamente fino a 200 metri di altezza con un balzo solo. A quella altezza, trovate più calme condizioni atmosferiche, essa si era rimessa in condizioni di equilibrio e di stabilità orizzontale, lentamente trascinata alla deriva dal vento. Il dramma si svolse in meno di due minuti. Si vide a un certo punto i tre corpi distaccarsi quasi simultaneamente dalle funi e precipitare in basso. La morte dovette essere istantanea, perchè quando i presenti accorsero, essi non trovarono che tre cadaveri tremendamente sfracellati.

I primi che giunsero sul luogo si avvicinarono salutando militarmente le vittime del dovere. A un ordine del generale Guidoni degli aviatori, corsero a cercare una bandiera tricolore. Essa fu posta di traverso sui tre cadaveri mentre i soldati del Corpo di avia... I tre morti sono i soldati del Corpo di aviazione, Giuseppe Denci, di 21 anni, da Porto Santo Stefano; Giovanni Barbieri, pure di 21 anni, da Gallarate, e l'operaio Aurelio Moretti, di 30 anni, addetto al laboratorio delle costruzioni aereonautiche. Subito vennero anche poste delle sentinelle intorno ai cadaveri in attesa che procedesse al sopraluogo l'autorità giudiziaria.

Un comandante improvvisato

Un altro dramma si svolgeva intanto in alto. I presenti ritenevano ormai perduta l'aeronave, dato che a bordo si trovavano persone non addette alla manovra d'insieme per l'atterraggio. L'aeronave trascinata dal vento a una quota di circa 250 metri, si avviava lentamente su Roma. L'ing. Nobile aveva il viso contratto dal dolore; ma ecco all'improvviso, quando già l'aeronave era a cinque chilometri dall'aerodromo, si ode il rombo di un motore: un urlo si leva sul campo: «Il dirigibile manovra!» e si vede l'aeronave che docilmente torna verso il campo di aviazione.

Il miracolo era compiuto dal capo tecnico Cecioni. Egli era nella cabina centrale dell'aeronave, ed intuita con rapido esame la eccezionale gravità della situazione, appena il dirigibile fu liberato dagli ormeggi, si recò nella cabina di comando e ne assunse la direzione. Quest'uomo, che in fondo non è che un operaio salito al ruolo di capo tecnico per la sua abilità, accompagnato dal maresciallo telegrafista Carasco, si mette al telefono dei comandi in comunicazione con i motoristi rinchiusi nelle separate cabine e grida: «A qualunque costo, a prezzo della vita, bisogna salvare l'aeronave; attenti alla manovra!» Si risponde dalle cabine: «Sta bene, contate su di noi!» E Cecioni, messi i motori in moto ad una velocità conveniente, si pone dinanzi ai quadri di comando, manovra la conversione dell'aeronave verso Ciampino. Intanto, mentre si preoccupa di questa difficile bisogna, egli non cessa per telefono dall'incoraggiare il resto dell'equipaggio che è distaccato da lui.

Alle 10.30 egli è di nuovo al punto conveniente di atterraggio innanzi all'hangar. Inclina i timoni verso terra; ma l'aeronave carica di zavorra e il personale che deve alleggerirla gli manca sottomano. Cecioni è ai quadri ma gli manca lo stato maggiore, che gli dia il conto delle distanze, degli spostamenti, dell'ubicazione precisa dell'aeronave; ma egli e i suoi compagni si moltiplicano. Un canapo, quello di prua è già a terra, e 100 braccia si stendono per afferrarlo fra grandi evviva, ma il vento pare che voglia schernire a questa audacia. Quando il primo canapo è già stato afferrato, una raffica solleva di nuovo l'aeronave colla poppa e la gira sul fianco, mentre le braccia che hanno afferrato il primo canapo, giustamente ammaestrate dalla fatale esperienza di poco prima, diventano timide.

Il drammatico atterraggio

L'ing. Nobile, il quale benchè stupito fino alle lacrime di quello che è avvenuto, è ormai rassicurato sulla salvezza del suo comandante improvvisato, tuona col megafono un ordine: «Mollate!». E il dirigibile che era stato riacquistato, torna libero. Il suo comandante intuisce ancora una volta la realtà. Dal suo telefono governa ancora una volta la velocità dei motori, incoraggia i motoristi e si rimette in volo per cercare la sua quota. Si vede il «N. 1» docile e preciso agli ordini del suo salvatore rimettersi in navigazione e riprendere le sue evoluzioni sull'aerodromo. Quelli che assistono alla scena sono altrettanto ammirati che stupiti e, finalmente, verso le 11, con un'abile mossa di timone, il «N. 1» compie il suo secondo atterraggio. Questa volta è veramente perfetto ed eseguito con un gettito misurato e conveniente di zavorra.

Intanto sul campo sono state chiamate a raccolta quante braccia si trovavano a disposizione: forse un migliaio di uomini. Il dirigibile è preso per i suoi due cavi. Ma già appena la navicella è stata a 10 metri da terra, l'ing. Nobile e il comandante Biffi si sono inerpicati nelle navicelle mentre ancora il dirigibile era sospeso in aria. Quindi l'aereonave si avvia verso l'hangar. Si svolge allora una scena commovente. L'ing. Nobile e il comandante Biffi baciano e abbracciano il capotecnico Cecioni.

Il sottosegretario on. Finzi è giunto sul campo 10 minuti dopo che il grande dramma si iniziasse, accompagnato dal generale Guidoni e da altri comandanti dell'aereoscalo si precipita alla navicella. Il capotecnico riceve delle strette di mano; molti lo abbracciano. Dalle altre navicelle escono intanto i suoi valorosi collaboratori: altre congratulazioni vengono loro rivolte dal generale e dall'on. Finzi. Scoppia un irrefrenabile applauso frenetico e si grida da ogni parte: «Viva l'Italia».

L'on. Finzi dà ordine che dinanzi all'hangar vengano disposte, inquadrate, tutte le truppe del campo. L'ordine viene eseguito. L'on. Finzi pronuncia brevi parole di commozione per i tre poveri caduti e parole di vivissimo encomio al valoroso equipaggio, che con meravigliosa prova di calma e di sangue freddo ha evitato alla Nazione italiana l'onta, il grave danno di perdere la sua migliore aeronave.

I cadaveri delle tre giovani vittime del dovere sono stati trasportati in una sala a pianterreno di un lungo baraccone accanto all'hangar e composti su tre letti. Dinanzi ad essi sono passati, commossi, i commilitoni e le maestranze di tutto il campo. I feriti, che sono tutti leggeri, perchè anche gli aggrappati alle corde si sono lasciati cadere al suolo da un'altezza di tre, quattro o cinque metri, sono stati ricoverati all'infermeria, dove i medici hanno loro prodigato le cure necessarie.

L'inaugurazione del Congresso Nazionale di Chimica Industriale

alla presenza del Conte di Torino

MILANO, 15

Stamane nella Sala d'Oro della Società del Giardino, ha avuto luogo la solenne inaugurazione del Congresso nazionale di chimica industriale. Si sono raccolte oltre 800 iscrizioni.

La grandiosa sala è affollata e sono presenti le autorità cittadine, i componenti il comitato esecutivo, le maggiori personalità della scienza e dell'industria chimica, il presidente della Società di chimica industriale di Francia e numerosi scienziati stranieri. E' presente anche il Conte di Torino.

Il sen. Mangiagalli, sindaco di Milano, porge a nome della città un cordiale saluto ai congressisti e quindi traccia in una sintesi colorita e potente gli intimi legami che uniscono la chimica scientifica alle scienze biologiche, allo studio dell'organismo malato e alla cura delle malattie. Prende quindi la parola il dott. Morselli, nella sua qualità di presidente della Società italiana di chimica industriale, organizzatrice del Congresso, il quale prospetta le direttive dei lavori ed espone autorevolmente i progressi che la chimica applicata ha fatto nell'ultimo decennio in Italia. Prende poi la parola il prof. Bruni, del Politecnico, il quale pronuncia il discorso inaugurale mettendo in evidenza i particolari caratteri della scienza chimica e particolarmente dilungandosi in quanto essa ha attinenza con il campo delle sue applicazioni. Fa dei confronti con gli sviluppi dell'industria chimica delle altre nazioni ed ha un largo accenno all'impulso e allo sviluppo che la chimica ha raggiunto in Germania; prospetta il lato interessante della questione, l'impiego cioè della chimica nelle eventuali guerre future e dopo aver affermato che la guerra chimica è più umana, aggiunge che occorre prepararsi energicamente per poter difendersi dagli avversari. L'oratore, il quale fa una dotta e chiarissima esposizione, è in fine molto applaudito.

Nel pomeriggio avranno luogo le riunioni dei vari gruppi al Policlinico e quindi sarà offerto un ricevimento da parte del Comune di Milano, nel Castello Sforzesco.

Un quadro di Ernesto Hebert

donato all'Italia

ROMA, 15

Oggi la vedova del grande pittore francese Ernesto Hebert ha presentato al presidente del Consiglio, uno splendido quadro che ella dona all'Italia ed a Roma in memoria dell'insigne artista e del suo affetto per la città eterna. Ernesto Hebert fu uno dei maggiori pittori francesi del secolo scorso e diresse anche l'accademia di Villa Medici. Il quadro donato all'Italia, uno dei più belli e rappresentativi del grande pittore, raffigura una donna fieramente atteggiata simboleggiante Roma sullo sfondo di una veduta dell'Urbe.

Il Presidente del Consiglio ha vivamente ringraziato la signora Hebert del cospicuo dono e l'ha assicurata che il quadro verrà custodito gelosamente in Roma come omaggio alla memoria di chi tanto l'amò e la celebrò con opere imperiture.

La segnalazione di un violento movimento tellurico

Lievi scosse avvertite a Milano

MILANO, 15.

Quest'oggi alle 13.51 si è avuta nella nostra città una insolita visita: quella del terremoto. Sono state segnalate tre scosse ben distinte, distanti l'una dall'altra circa una trentina di secondi, più lontana la terza. Le scosse lievi in senso ondulatorio, non hanno provocato panico, nè hanno richiamato neppure l'attenzione dei sismografi di Brera, i quali non l'hanno registrata. Il direttore dell'osservatorio non ha potuto dir nulla di preciso sul fenomeno. L'unico effetto finora registrato è il crollo parziale della ciminiera di una lavanderia, con grande fragore e vivissimo panico ed allarme nel popoloso quartiere. Il camino si è mezzo abbattuto senza però arrecar danno alle persone. Accorsi i pompieri provvidero a demolire le parti pericolanti ed a puntellare il resto onde evitare disgrazie.

Il fenomeno sismico segnalato a Pavia e Moncalieri

Gli apparecchi sismografici dell'istituto geofisico dell'Università di Pavia hanno registrato dalle 13.49 alle 13.57 una leggera scossa di terremoto. Il direttore dell'istituto dice trattarsi di un movimento tellurico di origine vicina.

L'osservatorio sismologico del reale collegio di Moncalieri comunica che oltre ad una forte scossa di terremoto registrata ieri e di origine lontana, gli apparecchi hanno registrato alle 13.59 un scossa vicinissima ed abbastanza violenta, ma non preoccupante, della durata di alcuni secondi. Probabilmente, egli ha detto, si tratta della scossa di terremoto avvertita sensibilmente a Milano e la cui ripercussione è stata sentita debolmente anche a Torino e nella provincia.

Un comunicato di padre Alfani

FIRENZE, 15.

Padre Alfani comunica che ieri sera alle 16.38'40'' si è iniziata in tutti gli apparecchi sismici dell'osservatorio una lunghissima, importantissima registrazione di terremoto lontano. La distanza risulta di circa 8500 chilometri e l'intensità appare evidente dall'ampiezza dei tracciati che raggiungono i 16 centimetri, nonchè della durata della perturbazione che si protrasse oltre alle 21. Non è possibile dire con sicurezza la località colpita, mancando nei tracciati alcune caratteristiche necessarie. Ma dagli indizi avuti pare che la scossa sia di origine orientale.

La registrazione dell'Osservatorio Bendandi

FAENZA, 15.

I microsismografi di questo osservatorio Bendandi registrarono ieri sera alle 18.35 un vistoso sismogramma causato da un violentissimo terremoto, il cui epicentro si calcola distante 10.500 chilometri. Il movimento tellurico è durato circa 4 ore.

Il movimento sismico registrato ad Amburgo

AMBURGO, 15.

La stazione sismografica ha registrato ieri alle 17.30 un fortissimo movimento sismico durato tre ore, alla distanza di 9500 km.

Pericolo di innondazioni in Rumenia

SOFIA, 15

Il Danubio continua ad aumentare. Le città di Widim, Somowit e Sistow sono minacciate da gravi innondazioni. La sponda rumena in ispecie presso Giurgiu è per distesi tratti sott'acqua. L'«Orient-Express» in seguito alle innondazioni è slittato ed ha avuto dodici ore di ritardo.

Il duello A. Nadi-Cotronei

MILANO, 15

Oggi nel pomeriggio, a San Siro, si sono battuti alla sciabola il giornalista Adolfo Cotronei ed il noto campione di scherma Aldo Nadi. Causa della vertenza cavalleresca, un articolo del Cotronei sulla *Gazzetta dello Sport* ritenuto offensivo dal Nadi. Lo scontro si è svolto in quattro assalti. I primi due diretti dal maestro di scherma Canova e gli altri dall'avvocato Gherardi.

Al primo assalto entrambi i duellanti hanno riportato lievi scalfitture, al secondo ed al quarto il Cotronei è rimasto ferito prima alla mammella sinistra, poi all'ascella destra. A questo punto i medici hanno fatto cessare il duello che era stato condotto con ogni rispetto delle norme cavalleresche.

Un nuovo processo politico a Monaco

MONACO, 15

Dinanzi ai giurati di Monaco si inizierà il 21 aprile il processo contro 38 appartenenti all'organizzazione hitleriana, accusati di alto tradimento.

Contro i 38 hitleriani si eleva l'accusa di aver distrutto l'edificio dell'organo socialista di Monaco la *Muenchner Post* e di aver trattenuto nel palazzo comunale diversi ostaggi di partiti avversari.

Ludendorf ringrazia e consiglia...

MONACO, 15

Nel *Voelkischer Kurier*, il generale Ludendorf esprime pubblicamente i suoi ringraziamenti per le manifestazioni di simpatia che numerosissime gli sono state rivolte durante il processo ed in occasione del suo giorno natalizio. Il generale coglie l'occasione per incitare i popolisti di dedicarsi, malgrado i successi ottenuti, con doppia energia al grande compito per il raggiungimento degli ideali di libertà del movimento popolista. Le esperienze della guerra mondiale hanno insegnato che è più facile conquistare una posizione che tenerla.

La fine del processo di divorzio

fra il conte di Windischgraetz e una ex arciduchessa socialista

VIENNA, 15

Ieri ebbe termine l'annoso ed oltremodo complicato processo di divorzio fra il conte Ottone di Windischgraetz e la sua consorte arciduchessa Elisabetta, la figlia del defunto ex principe ereditario Rodolfo. Il processo è durato oltre quattro anni. I figli nati dal matrimonio sono stati tolti alla madre con un decreto del giudice parecchio tempo addietro. Interessante è il fatto che l'ex arciduchessa è membro organizzato del partito socialista austriaco.

Una inchiesta sui fatti della Val Pusteria

BOLZANO, 15

In seguito ad ordini precisi venuti dalla Federazione provinciale fascista di Trento, è stata costituita una commissione d'inchiesta sui recenti incresciosi fatti della Val Pusteria, che sono stati vivamente deplorati da tutti gli italiani e gli allogeni, fascisti e non fascisti. La commissione è stata composta dal segretario politico di Bressanone e Brunico, cav. Luigi Dovera, dal commissario civile ca. Trenner e dal fiduciario fascista di Bolzano, barone Vittorio Altenburgher.

Un tentato suicidio a Udine

UDINE, 15

L'altra sera, verso le ore 23, alcuni cittadini transitando per la via Cavallotti videro un individuo che si dibatteva nella roggia che costeggia il viale. L'individuo venne estratto dall'acqua e trasportato al vicino ospedale civile poichè presentava segni di asfissia. I sanitari lo accolsero d'urgenza e, dopo aver praticato al paziente le cure del caso, lo dichiararono fuori pericolo.

Ieri mattina fu interrogato dal brigadiere dei carabinieri specializzati sig. Vrando: affermò esser tale Antonio Urban, fu Francesco, abitante a Udine, in via Bertaldia. Disse di essersi gettato volontariamente nel canale a scopo suicida. L'Urban fu spinto al passo che gli poteva riuscir tragico, per dispiaceri famigliari.

Arresto d'uno spacciatore di biglietti falsi

BOLZANO, 15

Stasera è stato tratto in arresto dai carabinieri specializzati della Questura il trentatreenne Abigenti Guerrino, di Patenga, provincia di Brescia, domiciliato da tre anni a Gries di Bolzano, Hotel Bellevue, per spaccio di biliettì falsi. L'autorità sta attivamente indagando per scoprire i suoi eventuali complici.

Una circolare agli ingegneri di tutt'Italia

Il segretario provinciale del Sindacato ingegneri fascisti di Trieste ha ricevuto dal segretario generale del Sindacato di Roma una circolare nella quale si ricorda che l'on. Acerbo ha preconizzato il riconoscimento giuridico e la rappresentanza al Senato dei Sindacati: e si fa invito agli ingegneri a superare la timidezza che li fa spesso appartare dalla vita stessa della Nazione e a organizzare la loro categoria, la più eletta tra le intellettuali, che deve raggiungere il posto che le compete nello Stato italiano ed essere salda base alla prosperità della Nazione.

Il segretario della locale Federazione delle corporazioni di Trieste, ottemperando a un incarico del segretario generale delle corporazioni di Roma, inviterà tutti gli ingegneri della provincia, facenti parte di altri sindacati, ad iscriversi nel Sindacato provinciale locale degli ingegneri, restando loro libero, qualora speciali esigenze lo richiedessero, di rimaner iscritti pure a quel sindacato, al quale prima appartenevano.

Si rende ancora noto che, in considerazione dell'enorme materiale da prepararsi per la discussione all'assemblea annuale ordinaria, questa sarà tenuta dopo le feste pasquali. Già sin d'ora si fa caldo appello a tutti i colleghi di intervenire alla stessa, poichè vi saranno esposti i deliberati del Consiglio nazionale di Roma, ai quali dovrà uniformarsi la futura attiva e disciplinata azione di valorizzazione dei sindacati ingegneri fascisti. Presso le segreterie provinciali dei sindacati fascisti ingegneri e presso le segreterie confederali provinciali sindacali fasciste, gli ingegneri potranno prendere visione dello statuto-regolamento di questo Sindacato nazionale ed avere, al riguardo, tutte le informazioni che desiderassero.

Il bilancio comunale sottoposto all'approvazione del Consiglio

Continua la discussione su importanti problemi di vita cittadina

Per la continuazione della discussione del bilancio, anche ieri sera il Consiglio tenne seduta. Presiedeva il sindaco sen. Pitacco. A chiarimento di eventuali malintesi, l'assessore Arch sostituisce l'assessore Dompieri solo durante la discussione del bilancio, per la temporanea assenza di questi.

Interrogazioni e comunicazioni

Levi-Viola interpella la Giunta sulla questione della vuotatura dei pozzi neri, di cui rileva i gravi inconvenienti derivanti dal sistema fin qui in uso da parte della ditta assuntrice, sistema primitivo che merita di scomparire per la decenza della città, per dare posto a quello delle pompe pneumatiche, i cui vantaggi igienici sono evidenti. Nota che delle due persone costituenti l'impresa, una — quella concessionaria — è emigrata in America, per cui giuridicamente il contratto può ritenersi sciolto. Propone in questo senso.

Il Sindaco comunica che ieri stesso la Giunta si è occupata della cosa, anche in vista delle numerose contravvenzioni elevate dai vigili urbani verso la ditta in discorso e su cui si attende il responso dell'autorità giudiziaria. Ammette lo sconcio derivante dal sistema attuale di vuotatura dei pozzi neri. Sarà provveduto.

Guattacini, sullo stesso argomento, rileva gli abusi commessi dalla ditta, la quale, forse per la non diligente sorveglianza degli organi addetti, ha osato talvolta scaricare i rifiuti in luoghi proibiti, come in Sacchetta, la qual cosa costituisce violazione gravissima ai regolamenti d'igiene. Prega il Sindaco che interessi il Prefetto acciocchè la concessione venga tolta.

Cesareo interroga sulla commissione di stampati dell'impresa del dazio, data ad una unica tipografia, mentre a Trieste sono 26 tipografie con penuria di lavoro; vorrebbe che si facesse un'equa distribuzione, ma il Sindaco osserva che per contratto l'impresa è libera di affidare il lavoro a chi creda più opportuno, salvo il gradimento nei riflessi della tipografia scelta, da parte del Municipio. Comunque accetta la raccomandazione del cons. Cesareo. Ballis raccomanda che si ripari il corso Garibaldi, il cui lastricato è ridotto in tristissime condizioni; all'assessore all'igiene, la via Antonio Vasari, un vero mondezzaio, perchè stazione di vetture pubbliche, e da cui emana fetore insopportabile; l'assessore Camanzi provvederà.

Pascottini dice che ai mutilati di guerra venne trattenuta la ricchezza mobile per tutto il 1923, mentre agli impiegati la ritenuta fu limitata ai mesi del 1924. Raccomanda la parità di trattamento.

Esaurite così le raccomandazioni, si riprende la discussione del bilancio alle spese generali.

Per i pensionati comunali

Alla cat. 2.a l'assessore Arch fa alcune rettifiche, e ad analoga interrogazione del cons. Battino dice che fra gli impiegati del Monte di Pietà alcuni sono distaccati dal Municipio. Quindi richiama l'attenzione del Consiglio sulla posta di 500.000 lire quale fondo per nuovi pensionamenti, mentre le pensioni in generale, a contare dal 15 gennaio, ascendono a 3.900.000 lire circa. Or i vecchi pensionati hanno, a suo tempo, chiesto dei miglioramenti, giustificati dalle condizioni difficili create loro dalla svalutazione della moneta, e la loro domanda venne sottoposta all'esame di una commissione che riferirà presto sull'argomento. L'ammontare delle migliorie, secondo i risultati dell'esame, sarebbe di circa mezzo milione. Dal maggio in poi — dice l'assessore — avranno luogo parecchi pensionamenti, per cui l'importo di 500.000 lire sarà insufficiente per provvedere a questi, nonchè alle migliorie proposte per i vecchi pensionati. I nuovi pensionati peseranno per non più di 300.000 lire, quindi restano 200.000 lire per i miglioramenti. Ne occorrono altre 300.000. Siccome una parte dei posti dei futuri prossimi pensionati non verranno coperti, così risulterà un margine sul capitolo stipendi che unito ad altro per eventuali promozioni, spese impreviste e assegnazioni da riserva, il miglioramento che la giunta ha in animo di proporre al Consiglio a favore dei vecchi pensionati si può considerare completamente coperto ove si aggiungano alla posta dell'art. 18 le 277.500 lire in più risultanti dal maggiore gettito del dazio sul gas, anche quando si voglia che gli aumenti di pensione abbiano a decorrere dal 1.o luglio 1923 anzichè dal 1.o gennaio 1924. Di ciò fa formale proposta.

Levi-Viola chiede se la commissione per i miglioramenti in discorso abbia esaudito il proprio compito, e l'assessore Arch assicura che sì. Guattacini dà dei suggerimenti circa gl'impegni futuri che il Comune assumerebbe, ma l'assessore Camanzi osserva che attualmente vi sono degli impiegati in soprannumero, i cui posti, man mano che si facciano vuoti, non verranno coperti. Il Consiglio approva, insieme all'aumento proposto dall'assessore alla nettezza urbana per spese di automobile che da 26 mila vengano portate a 36 mila lire.

Igiene e polizia sanitaria

Della categoria terza, Polizia locale e igiene, vengono approvate le lettere A, polizia urbana e rurale e B, illuminazione pubblica. Alla lettera C, polizia sanitaria ed igiene, Juraga chiede e l'assessore Arch spiega perchè apparentemente sia diminuita la posta di assistenza sanitaria pei poveri; l'assess. Costanzo inoltre dice che per i servizi di igiene e di vigilanza, di assistenza e di polizia sanitaria si è provveduto anche quest'anno con relativa larghezza sempre però entro i limiti concessi dal bilancio. Le gestioni riflettenti l'igiene e la polizia sanitaria furono dotate in modo da permetterci di essere anche in questo riguardo perfettamente tranquilli. Infatti il bilancio accolse previsioni sufficienti riguardo le misure preventive in caso di epidemie, riguardo i provvedimenti per combattere le varie malattie infettive, per l'igiene degli alimenti, del suolo e dell'abitato, per il servizio di disinfezione, per il servizio medi-ne provenienti da luoghi infetti, per la lotta contro la tubercolosi e riguardo l'impianto di una stazione antirabbica.

Levi-Viola sulla pubblica nettezza avrebbe voluto un programma concreto sulle riforme e miglioramenti per il 1924. In vista dell'assenza dell'assessore esprime il desiderio che la discussione venga sospesa, ma il Sindaco osserva che un programma di riforme sulla pubblica nettezza non è cosa semplice.

Arch soggiunge che della pubblica nettezza potrà parlarsi allorquando si discuterà la tassa sull'asporto immondizie, di cui all'analogo decreto ministeriale.

Pascottini vorrebbe aumentata da 50 a 70 mila lire la posta per contributo alla lotta contro la tubercolosi; il Sindaco gli fa notare però che quest'anno comincerà a funzionare il dispensario modello — lascito Modiano. — Secondo il cons. Juraga il dispensario non è sufficiente per combattere il morbo, e il cons. Cupolo sarebbe per l'aumento della posta, a condizione che si trovi la partita da cui trarre l'aumento in discussione.

L'assessore Camanzi interviene temendo che della cosa si voglia fare una speculazione politica. Nota che la posta lo scorso anno era di 20 mila lire; che la Giunta l'ha portato a 50 mila. Proporre degli aumenti senza un concetto concreto di quello che si voglia, secondo l'assessore, è parlare a vanvera.

Juraga nega che si voglia fare speculazione politica, anzi vorrebbe che la proposta di aumento partisse dalla maggioranza e il Sindaco, quale presidente del Consorzio antitubercolare, dice che l'importo di 50 mila lire corrisponde ai termini fissati dalla legge, applicata a tutti i Comuni del Regno. Soggiunge che quest'anno verrà aperto il sanatorio di Ancarano con 150 letti; Pascottini dice che non basta; il Sindaco osserva che quello che si è fatto è assai più di quello che si aveva, val quanto dire che si è fatto assai più del passato. L'assessore Arch, per conciliare le due opposte tendenze, propone di mantenere la posta di 20 mila lire — cancellata in quest'anno — per provvedimenti eccezionali contro la tubercolosi.

Prendono poi la parola sull'argomento Guattacini, Juraga, Pascottini, Polacco sulla somma destinata alla vigilanza sanitaria, cui rispondono gli assessori Costanzo e Arch rilevando che tutte queste poste sono passate alle spese generali.

L'assessore Camanzi in un primo tempo propone la sospensiva sulla conciliativa dell'assessore Arch, destando le meraviglie del cons. Cupolo, quindi poi ritira la sospensiva per cui anche la Polizia sanitaria ed igiene è approvata.

Dopo una raccomandazione del cons. Cesareo a che si completino le finestre della pescheria anche la lettera E: Polizia annonaria, viene approvata. E' anche approvata la categoria 4.o: Sicurezza pubblica e giustizia.

Sulla categoria 5.a: Opere pubbliche — il cons. Cupolo si dilunga sul programma enunciato dall'assessore Camanzi, che loda assai. Raccomanda la sistemazione di via della Tesa. Loda il disegno di migliorare le strade cittadine e del suburbio. Raccomanda che sia fatto rispettare il regolamento sulla circolazione per i danni che al lastricato producono i veicoli pesanti, sulla sorveglianza circa le riparazioni stradali. Accenna al Palazzo di Giustizia ed all'impegno assunto da parte del Comune: gli sembra che questi abbia troppo da fare per proprio conto per potere accollarsi lavori di spettanza del Governo (*voci: che c'entra?*). Circa la fognatura dice necessario invocare una legge speciale a somiglianza di Napoli, e perciò confida nella rappresentanza politica triestina. L'assessore Camanzi risponde che il nuovo regolamento sulla circolazione è stato compilato ed è presso il Ministero per l'approvazione. Per gli altri argomenti accoglie le raccomandazioni. Il cons. Cupolo ringrazia e si dichiara soddisfatto.

L'istruzione pubblica

L'assessore Tamaro ricorda anzitutto l'avvenuto trapasso delle scuole medie allo Stato per cui il Comune potrà dedicarsi completamente alla sua funzione naturale qual'è quella dell'istruzione elementare. Nota che il trapasso lascia dietro di sè un doloroso strascico per la vertenza con gli insegnanti che credutisi lesi nei loro diritti ricorsero ai tribunali. I magistrati diranno se il Comune era nel torto.

Dice delle scuole elementari e della benefica influenza che su di essa avrà la riforma Gentile, la quale ha in sè un profondo contenuto umano. Egli nutre piena fiducia che gli insegnanti sapranno applicarla con intelligenza ed amore. Conseguentemente occorrerà rivedere i compiti dei ricreatori comunali, ed a suo tempo saranno presentate al Consiglio le relative proposte, anche per gli asili infantili, scuole materne. Dice dell'insegnamento ai sordo-muti, obbligatorio fino al 16.o anno e come l'Istituto potrà avere vita se sarà riconosciuto dallo Stato che vi deve provvedere. Preannunzia l'istituzione del Patronato scolastico il cui compito è di sovvenire le scuole di provvidenze ausiliarie; dice della nuova situazione giuridica ed economica dei maestri inquadrata nelle leggi dello Stato; nota che l'attuale bilancio ha mantenuto per le scuole elementari la stessa somma di quella dell'anno scorso: dimostrando così che nessuna economia si è creduto di realizzare su questo capitolo; rileva che sebbene le scuole cittadine siano destinate a sparire, il Comune fin d'ora pensa di trasformarle in scuole complementari, la qual cosa è allo studio. Rileva l'aumento degli stanziamenti per gl'istituti scientifici, efficaci strumenti di cultura; così per il Museo del Risorgimento, per la Biblioteca civica.

Lo stanziamento per l'Istituto superiore di studi commerciali è quale la legge fissa, senonchè la Giunta propone che la somma altra volta raccolta per l'istituzione di una Università italiana a Trieste sia devoluta all'istituto in discorso. Dice della refezione scolastica e delle Colonie feriali. Mancano le colonie permanenti e le scuole all'aperto che si vorrebbero anche attuare; del contributo all'Archeografo triestino; all'Osserva-

Lega Nazionale, che propone sia elevato a 40.000 lire. (*Applausi*).

Asquini, sicuro d'interpretare il pensiero di tutto il Consiglio, plaude all'opera feconda compiuta dall'assessore alla P. I.; è grato per la destinazione del fondo Università italiana a Trieste a beneficio dell'istituto ch'egli presiede, esprimendo la convinzione che, date le condizioni del bilancio, non fosse possibile fare di più. Per l'istruzione superiore nota che la spesa è di 1 lira per ogni 1000 lire di spesa bilanciale, il che gli sembra poco, rappresentando — secondo l'oratore — l'istruzione superiore l'espressione essenziale delle attività di una grande città. Rileva le funzioni particolari assegnate a Trieste quale avamposto dell'Italia verso Oriente, per dedurre la necessità di avere qui degli istituti superiori che siano una vera fucina di forze morali. Dice dell'Istituto geofisico e del progettato Istituto di ricerche chimiche, ch'egli vorrebbe riuniti in consorzio insieme agli altri istituti superiori. A chiarimento: il Comune ha devoluto a favore dell'Istituto Revoltella il fondo di lire 125.000 oro, raccolto nell'anteguerra per l'Università italiana a Trieste.

La discussione sui problemi scolastici

Juraga chiede: primo, sulla sistemazione degli insegnanti; secondo, se con la posta assegnata sia garantita la distribuzione gratuita di libri agli scolari poveri; terzo, se la posta per la refezione scolastica sia sufficiente; Trevisini, sui bagni agli alunni; Polacco, sulla riduzione della posta per medici scolastici. A tutti risponde l'assessore Tamaro: al Asquini sulle funzioni dell'Istituto superiore di commercio, notando però che la missione vera e propria del Comune è ora quella dell'istruzione elementare — 12 milioni di posta. — Circa il consorzio proposto, vede che debba essere rimandato a miglior tempo. Sulla sistemazione degli insegnanti — a Juraga — dice che ancora la Giunta non si è espressa sull'apposito regolamento; per i libri scolastici ai poveri, sarà fatto come lo scorso anno, con in più il contributo in materia del patronato scolastico. Spiega come viene regolata la refezione scolastica e quali provvedimenti verranno attuati nei riguardi dei bagni agli alunni. Juraga non è soddisfatto; ma l'assessore Arch gli fa notare che mentre l'anno scorso la posta per i libri gratuiti era di 15.000 lire, quest'anno è di 30.000. La categoria 6.a — istruzione pubblica — è approvata.

Sulla categoria 7.a — Culto — il cons. Cupolo è dell'opinione che ciascuno dovrebbe pagarsi il proprio culto senza che perciò intervenga il Municipio. L'assessore Arch osserva al proposito che, data l'esiguità della spesa, non si è creduto di togliere la relativa posta. Juraga chiede l'appello nominale per le spese di culto, ma alla prova mancano i 6 voti necessari. Le spese per culto vengono approvate insieme a quello della categoria 8.a — beneficenza pubblica. —Si approvano quindi rapidamente al capitolo II — spese obbligatorie straordinarie — la categoria 3.a — polizia locale —; la categoria 5.a — opere pubbliche — e, dopo alcune raccomandazioni dei consiglieri Battino, Polacco e Pascottini, la categoria 6.a e la categoria 7.a.

La seduta pubblica è sciolta. Questa sera il Consiglio continuerà la discussione del bilancio.

Lunedì, 14 aprile, è cominciata nel
PICCOLO DELLA SERA
la pubblicazione del romanzo
CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI
in relazione al quale è stato bandito un
CONCORSO

Vi si può partecipare cominciando a leggere in qualunque giorno il romanzo: ogni puntata è preceduta da un riassunto.

L'unico vincitore riceverà:
UN RADIOTELEFONO MARCONI
gratuitamente installato in casa
GITE IN AUTOMOBILE
ALTRI 110 RICCHI PREMI

Chiunque può ritirare gratuitamente al «Piccolo», via S. Pellico 6, II le prime appendici del romanzo e le norme del concorso.

L'adunata di ieri sera in sala Dante. Ieri sera in sala Dante si radunava la coorte di Trieste della 4.a legione («G. Oberdan») della Milizia avanguardista. Erano presenti al comando dei relativi capi i manipoli: Giovinezza, S. Giacomo, Montebello, Barcola, il manipolo studentesco, Roiano e Aldo Ivancich. Il comandante di centuria signor Veneziani in assenza del comandante interinale Velicogna, dopo il rapporto dei capi manipolo, espresse ai presenti vive parole di plauso per l'opera prestata nel giorno 6 aprile in cui tutti i manipoli al completo si presentarono dando prova di disciplina e di attaccamento alla causa fascista. Ebbe speciali parole di lode pei militi di S. Giacomo per l'instancabile opera prestata in quel rione. Espresse poi la speranza di veder fiorire ogni giorno più i manipoli studenteschi. Annunziò inoltre una tattica per lunedì 21 aprile, che si svolgerà nei dintorni della città. Presenziavano all'adunata i signori Lovrinovich, Valcich e Viezzoli della Federazione provinciale triestina.

In memoria di Francesco Rismondo. Avendo tempo fa un gruppo di amici di Francesco Rismondo presentato alla Società Dalmatica regolare domanda per l'iscrizione del martire di Spalato quale socio «in memoria», il direttorio deliberò tosto di nominare Rismondo a presidente onorario del sodalizio. La vedova appena avuto sentore di tale deliberazione inviò al direttorio il seguente plauso: «Faccio i più fervidi voti che il nome di mio marito ed il suo martirio siano per codesta Società e per la Dalmazia tutta non soltanto un esempio ma una bandiera. Rivolgo quindi dal più profondo del cuore un commosso ringraziamento alla benemerita Società che con tanto nobile amore volle onorare ancora una volta la memoria del Martire. Sarà sempre un orgoglio per me essere utile con le mie modeste forze a questa nobilissima istituzione. Con l'espressione della mia riconoscenza e stima. Lidia Bugliovazzi-

Per il pranzo di Pasqua della «Providenza. La direzione dell'U. F. T. «La Previdenza» rende noto a tutti quei poveri che desiderano di prender parte al pranzo di Pasqua che avrà luogo domenica prossima 20 corr., nel Restaurant «Alla Stazione», in piazza della Libertà, dalle 11.30 in poi, che devono munirsi del relativo buono che deve essere ritirato esclusivamente al Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», a S. Giacomo (ingresso via S. Marco), nei giorni di mercoledì, giovedì e venerdì corr., tra le 11 e le 12.

Nel comunicare ieri la generosa offerta di 50 chg. di pasta fatta alla «Previdenza» dal Pastificio Triestino per il pranzo di Pasqua, si è incorsi in un errore, che del resto si corregge da sè: l'offerta venne fatta per interessamento personale del direttore del Pastificio, sig. Giuseppe Rangan, anzichè dal dott. Carlo Rangan, come fu erroneamente comunicato.

Anche la ditta Santo Botteri ha già messo gentilmente a disposizione della Società alcuni generi alimentari.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Lidia Piacentini è andata sposa al sig. dott. prof. Mario Bianchi di Fiume. Felicitazioni.

QUELLA PERSONA che rubò la valigia nel treno in partenza per Vienna il giorno 12 aprile, è pregata di rendere almeno le carte che per essa non hanno alcun valore.
BORIS DE JONINE
Hotel de la Ville

AVVISO D'ASTA

Addì 19 aprile 1924, alle ore 10, verranno ceduti al maggior offerente, nello studio dell'avv. Werner Escher, via S. Lazzaro 19, I, crediti della Cooperativa Marittima per la Fornitura di Vestiario, cons. reg. a g. l., per l'importo complessivo di L. 21.183.87.

Le condizioni d'asta si possono ispezionare nel suddetto studio dal giorno 17 aprile 1924 in poi dalle 10 alle 12.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI in UDINE

Avviso d'appalto

Nel giorno **15 maggio 1924**, alle ore 11, nella sede della Cassa di Risparmio di Udine, avanti il Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari, si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di costruzione e messa in condizioni di abitabilità del **terzo gruppo di Case Popolari in Udine**, località Chiavris.

Detto gruppo comprende 13 corpi di fabbrica divisi in cinque Lotti. L'importo complessivo dei lavori è previsto in L. 2.695 000.

L'asta avrà luogo a termini dell'Art. 87 lettera a) del Regolamento di Contabilità dello Stato 4 Maggio 1885 n. 3074, e cioè mediante offerte segrete da presentare all'Autorità che presiede all'asta.

L'appalto sarà regolato dalle disposizioni del Capitolato in data 31 Ottobre 1922 con le **varianti approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 12 Aprile 1924**, ed in quanto questi non dispongano, dalle norme e massime contenute nel Regolamento 25 Maggio 1895 n. 350, per la Direzione, contabilità e collaudazione dei lavori dello Stato e nel Capitolato Generale promulgato col Decreto 28 Maggio stesso anno.

Il Capitolato ed i disegni, che dovranno far parte del contratto, saranno visibili presso la Segreteria dell'Istituto (Via Ermes di Colloredo, Porta Gemona) nelle consuete ore di ufficio a partire dal giorno **16 aprile** corr.

Ogni concorrente resta vincolato all'osservanza del Capitolato in data 31 Ottobre 1922 con le varianti approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 12 Aprile 1924.

Per essere ammesso all'incanto ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Segreteria dell'Istituto, entro il giorno **30 Aprile 1924** domanda in carta bollata da L. 3.00 in cui siano chiaramente indicati: Nome, cognome, paternità, domicilio dell'appaltatore e oggetto del presente appalto. Alla domanda dovranno essere allegati i documenti di cui all'Art. 2 del sopracitato Capitolato Generale per gli appalti delle opere dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici e precisamente:

a) Attestato penale e certificato di moralità;
b) Certificato di idoneità;
c) Dichiarazione con cui il concorrente attesta di essersi recato sopraluogo, di aver presa cognizione delle condizioni locali, ecc.

La Stazione Appaltante determinerà, con giudizio inappellabile, quali fra gli aspiranti possono essere ammessi all'asta, riservandosi la piena e insindacabile libertà di escludere dalla stessa qualunque dei concorrenti, senza che lo escluso possa reclamare indennità di sorta, nè pretendere che gli siano rese note le ragioni del provvedimento.

I concorrenti dovranno presentarsi nei giorni **dall'8 al 10 maggio 1924** alla Segreteria dell'Istituto o per avere conferma scritta della loro ammissione all'asta.

Il giorno dell'appalto i concorrenti ammessi dovranno esibire al Presidente dell'asta, insieme alla conferma scritta della loro ammissione, la cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta, come è prescritto dall'Art. 4 del Capitolato d'Appalto 31 Ottobre 1922 con le varianti approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 12 Aprile 1924.

L'aggiudicazione sarà fatta a quella Ditta che avrà fatto il ribasso maggiore nei limiti segnati dalla scheda d'ufficio.

All'atto di stipulazione del contratto i deliberatari dovranno prestare la cauzione definitiva nella misura prescritta dall'Art. 3 del Capitolato d'Appalto 31 Ottobre 1922 con le varianti approvate dal Consiglio d'Amministrazione nella seduta del 12 Aprile 1924.

I deliberatari dovranno prestarsi alla stipulazione del contratto entro **15 giorni** continui a partire da quello dell'asta.

Le spese tutte inerenti all'appalto, di bollo, di registro, di copia di documenti e disegni sono a carico degli aggiudicatari definitivi.

Udine, li 12 Aprile 1924.

Il Presidente: **dott. L. FABRIS**

Gli espedienti di un presunto giornalista

Interviste fantastiche e gherminella autentica

Ieri si recò al Commissariato di via della Sanità la signora Vittoria Costantini, proprietaria di una «pensione» in via delle Procuratie N. 6, per denunciare al cav. uff. Falcone una coppia che il giorno prima aveva preso il volo, lasciando insoluto un conto di 1040 lire per 15 giorni di alloggio e vitto. Raccontò che verso la fine del mese di marzo i due si erano presentati alla sua pensione dicendosi marito e moglie. Lui Gian Domenico Barsotti da Palermo, giornalista, residente a Torino. Lei, come la signora seppe più tardi, era non la moglie ma l'amica del presunto giornalista, Luisa Rodoero, da Modena. Chiesta una stanza ammobiliata elegantemente, si accordarono anche per prendere i pasti in casa della Costantini. La vita che i due conducevano era semplice, quieta e nulla lasciava adito a sospetti. Il Barsotti usciva due volte al giorno per recarsi, diceva, a intervistare personalità di Trieste. La Rodoero, poi, leggeva spesso alla signora le corrispondenze che, secondo lei, il marito mandava al giornale.

Qualche giorno fa, il Barsotti avvertì la Costantini che partiva per Roma ove si sarebbe trattenuto alcuni giorni per un'intervista importante; intanto pregava la signora di prestargli una coperta da viaggio, dato che il tempo non era affatto primaverile. Il giorno dopo fu la volta della Rodoero che avvertì la signora di non attenderla per quel giorno a pranzo, dovendosi recare in visita presso una famiglia abitante in Corso. Sarebbe rincasata per la cena.

Ma la signora Costantini ebbe un bell'attendere: nessuno si fece più vedere.

Ora la coppia è attivamente ricercata.

Tre infortuni durante il lavoro

Il carpentiere Andrea Polli, abitante in via Chiozza N. 27, lavorava ieri, alle 17, sul piroscafo «Nippon», ormeggiato all'Arsenale del Lloyd, quando una pesante asta di legno che sosteneva una tenda, gli piombò sulla testa, producendogli una larga contusione all'occipite. Soccorso dai suoi compagni, il Polli fu adagiato su un autotassametro e trasportato all'ospedale, ove il sanitario di turno gli riscontrò anche sintomi di commozione cerebrale. Avute le cure necessarie, il Polli fu accolto nel riparto di turno.

— All'Arsenale del Lloyd Triestino, ove è occupato in qualità di bracciante, Francesco Gherk, di 41 anni, abitante in via del Ponzianino N. 30, attendeva, ieri mattina, al suo lavoro, quando una pesante lamiera, smossa dal posto ove si trovava, lo investì e lo atterrò. I compagni furono pronti ad accorre, lo trassero di là e gli prodigarono qualche prima cura nell'attesa del sanitario della Guardia medica, cui fu subito telefonato e che, giunto poco dopo, riscontrò al Gherk alcune contusioni al torace e alle braccia. Provveduto alle prime medicazioni, il bracciante fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto riparto.

— Alle 11.30 di ieri mattina, il bracciante Antonio Segato, di 40 anni, abitante in via Antonio Canova N. 22, lavorava dinanzi ai Magazzini Generali del Punto franco Vittorio Emanuele III, quando, per lo sfasciamento di una catasta di lamiere, fu investito e gettato a terra. Vi fu subito un accorrere di altri lavoratori che provvidero a liberare il loro compagno e successivamente a chiedere l'intervento di un sanitario della Guardia medica. Il dottore giunto sul posto, riscontrò al Segato contusioni ed escoriazioni al torace, alle braccia e agli arti inferiori. Avute le cure necessarie, il ferito fu trasportato, con l'autolettiga, all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto e giudicato guaribile, qualora non sopravvengano complicazioni, in due settimane.

Il gesto folle di una sconosciuta

Erano le 18.30 di ieri e calavano le prime ombre, quando un controllore tramviario, passeggiando nel giardinetto di Barcola, in attesa del tram, udì dei gemiti. Cercò qua e là con lo sguardo e scorse, stesa su una panchina, una giovane, vestita decentemente, che si torceva e gemeva: un acuto odore di acido fenico lasciò tosto comprendere l'accaduto. Corso al vicino casello, il controllore telefonò alla Guardia medica.

Intanto era sopraggiunta altra gente; che si affollò intorno alla sconosciuta: fra i presenti c'era anche il brigadiere dei carabinieri di Barcola, Serpo. In attesa del medico, il milite, visto che la giovine non parlava, cercò se ella avesse seco qualche documento che valesse a identificarla, ma non trovò nulla. In breve giunse il dott. De Domini il quale, giudicato il caso grave, tentò, per quanto possibile di assoggettare la giovane al lavacro gastrico. Ogni tentativo però fu inutile, chè ormai l'esofago contratto non permetteva il passaggio della cannula dell'apparecchio. Adagiata nell'autolettiga, la giovane fu trasportata all'ospedale, ove il dott. Bortolotti, pur comprendendo che vi era poco da fare, tentò di nuovo il lavacro. Dopo non pochi sforzi il tentativo riuscì e la giovane, cui furono praticate anche alcune iniezioni, per rianimarla, si riebbe alquanto e fu poi accolta nel riparto di turno. Le sue condizioni sono gravissime.

Sinora nulla sul suo conto fu possibile di sapere.

Un'altra rinuncia alla vita

Francesca Pintar, di 20 anni, già occupata in qualità di domestica presso la famiglia Sani, in Corso Vittorio Emanuele N. 25 — ci informa il nostro corrispondente da Gorizia — ieri mattina, per ragioni tuttora ignote, colta da un momento di supremo sconforto, si recò ai pubblici giardini ove trangugiò un notevole quantitativo di acido acetico. La ragazza fu scorta poco dopo da alcuni passanti mentre, sopra una panca, si dibatteva fra gli spasimi atroci causati dal corrosivo.

Fu tosto avvertita la Croce verde, che si recò immediatamente sul posto e quindi la Pintar fu trasportata all'ospedale dei Fatebenefratelli, ove le fu praticato il lavacro gastrico. Interrogata, la giovane si rifiutò recisamente di dire le cause che la avevano indotta a cercare la morte. Sembra però che si tratti di dispiaceri di cuore.

Le vittime degli esplosivi. Ieri l'altro accadde a Medeazza, in quel di Monfalcone, una grave disgrazia. Il sedicenne Stanislao Leghissa, stava raccogliendo, nelle vicinanze del mare, materiale bellico assieme al proprio padre, allorchè, riempita una secchia di rimasugli di ferraglia stava vuotandola, d'improvviso un petardo, frammisto al materiale scoppiò. Un raggio di scheggie investì il ragazzo, che riportò varie ferite lacero contuse alle mani, all'addome e in altre parti del corpo. Il ferito fu trasportato all'ospedale di Monfalcone.

I libretti di lavoro. La R. Questura comunica: Continuano a giungere numerose richieste di libretti di lavoro da parte di operai e domestici. Quest'ufficio, essendo venuti a mancare tali libretti, si è rivolto al Provveditorato generale dello Stato, il quale ha fatto conoscere di non poterne fornire perchè la scorta è totalmente esaurita, nè si sono finora avute disposizioni per la nuova ristampa. Tuttavia, per norma degli interessati, si avverte che la temporanea mancanza di tali libretti non dovrebbe costituire ostacolo perchè gli operai e domestici possano venire assunti al lavoro e i signori imprenditori vorranno tener presente che, secondo la legislazione italiana, la detenzione del libretto è semplicemente facoltativa e di esclusivo interesse dell'operaio, il quale può soltanto in occasione del licenziamento o a fine d'anno richiedere sul libretto la dichiarazione del servizio prestato e della condotta tenuta.

CRONACA GIUDIZIARIA

Una tentata evasione dal Coroneo

(TRIBUNALE PENALE)

Il giorno 8 luglio dell'anno scorso Giuseppe Furlan fu Luca, soprannominato «Pepi schizo», di 27 anni, da Trieste, e Santo Indelicato fu Camillo, di 35 anni, da Arcireale (Catania), individui condannati a quattro anni di reclusione per furto e che si trovavano ancora detenuti alle carceri di via del Coroneo in attesa dell'esito dell'appello in merito a tale condanna, tentarono di evadere penetrando dall'infermeria dello stabilimento nella lavanderia. Essendo muniti di due seghe erano intenzionati di segare le inferriate della lavanderia, da una finestra della quale avrebbero potuto saltare sul vicino palazzo di Giustizia in costruzione e di là riacquistare la libertà. Ma furono sorpresi in tempo.

Le indagini praticate dopo la scoperta della tentata evasione accumularono dei sospetti di favoreggiamento contro Pietro Campo di Nicolò, da Favignana (Trapani), originariamente calzolaio, occupato quale guardiano alle carceri del Coroneo.

Ieri i due detenuti — ai quali l'appello della condanna per furto fu sfavorevole — vennero scortati dinanzi ai giudici, dove anche il Campo è chiamato a rispondere.

Presiede il cons. dott. Alberti; giudici votanti i cons. dott. Segnan e avv. Borgatta; cancelliere il sig. Jan; P. M. il dott. cav. Bencich; difensore del Furlan l'avv. Zennaro, degli altri due il dott. Robba.

Il guardiano Campo, che si protestò sempre innocente, dichiara nuovamente di essere completamente estraneo al fatto.

Il Furlan dice: El Campo xe afato inocente, lo giuro. Xe stado el capoguardia Francesco Cutelli che me ga dito che saria condanado a due mesi se no incolpavo el Campo. Son stado bastonado e, contro i regolamenti, son stado messo a dormir per tera.

In via disciplinar son stado condanado, per la tentata evasion, a sie mesi. Li go fati in parte in cela del soteranio dei Gesuiti. Pan e acqua e, soltanto due giorni per setimana, el vito come i altri detenuti. Shaliarò forsi, ma me par che me convigniva de più a far altri quatro ani.

L'Indelicato dichiara: La libertà è una gran bella cosa. Ho veduto che il Furlan seguiva il detenuto Sarich, addetto all'infermeria, mentre lo stesso si recava nella lavanderia. Ho seguito a mia volta il Furlan. Io pensavo di scappare per l'abbaino. Purtroppo le seghe non erano adatte e non abbiamo potuto adoperarle. Ci siamo trovati chiusi nella lavanderia, dove ci hanno riacciuffato. Sono stato percosso. Ho presentato querela contro il capoguardiano e il sottocapo.

L'ex detenuto Giovanni Sarich depone: Iero in servizio all'infermeria. Son andado in lavanderia e go visto i due detenuti entrar dopo de mi, ma no go sospetado de gnente. Dopo go constatado che mancava due detenuti de l'infermeria e go avisado el capoguardian. La porta dela lavanderia la go averta con la ciave dela cela n. 148, dove noi dormivimo, e che la va ben per diverse seradure.

Indelicato: Il Sarich ha ricevuto dal capoguardiano 80 lire per fare la spia.

Sarich: No xe vero. Xe stado el diretor cav. Cicinelli a darme 80 lire, come premio per la mia confession.

Giovanni Skok, altro ex detenuto, depone: Son stado ecitado dal capoguardian a depor a dano del Campo. Go dito che 'l Campo me gaveva confidado che due mesi prima el gaveva fato distacar la seradura dela lavanderia per far una seconda ciave, rimetendo po' a posto la seradura. Go dito anche che 'l Campo me ga racomandà de no dirghe gnente a nissun. No xe afato vero. Xe vero quel che digo ogi: Campo no me ga dito gnente! Go inteso Indelicato pianzer in cela, quando che i lo bastonava.

Giuseppe Valuzzi depone che vide il Campo dormire pacificamente nelle ore in cui avvenne la tentata evasione.

Antonio Stanich, ex guardiano, ora in pensione, depone che l'inferriata era segata e poco mancava per poter toglierla.

Giovanni Manzani, macchinista addetto alle carceri, dichiara invece che l'inferriata non era stata intaccata. Soltanto sul telaio della finestra vi era un segno di sega. Le seghe che avevano i due detenuti, però, e che sono in giudiziaria custodia, erano adatte a segare le inferriate e sarebbe bastato un quarto d'ora di lavoro per raggiungere lo scopo.

Risulta inoltre in processo che l'Indelicato, dopo la tentata evasione, fu trovato in possesso di una chiavetta di quelle che servono ai carabinieri per chiudere ed aprire le manette. La teneva cucita nella cintura delle mutande. Disse di averla rinvenuta in un carrozzone cellulare durante un trasporto.

Dal consiglio di disciplina delle carceri, dopo la tentata evasione, anche l'Indelicato venne condannato a tre mesi di cella di rigore. I due imputati, quando furono scoperti, si sarebbero rivoltati contro i guardiani.

Il P. M. dott. Bencich domanda assoluzione del Campo per insufficienza di prove e condanna degli altri due.

L'avv. Zennaro, per il Furlan, rileva lo stridente contrasto esistente fra la punizione già sofferta dall'imputato in cella di rigore e una stessa condanna per lo stesso fatto. Chiede mitezza.

Il dott. Robba rileva che l'innocenza del guardiano Campo è luminosamente provata e domanda per lo stesso assoluzione per non aver commesso il fatto. Per l'Indelicato, con altre argomentazioni si associa a quanto ha detto l'avv. Zennaro.

La Corte assolve il Campo per non aver commesso il fatto. Condanna il Furlan e l'Indelicato a un mese di detenzione, cioè arresto, pena di cui verrà fatto il cumulo con le precedenti condanne.

Un sindaco aggredito e ferito

Un'aggressione avvenne la scorsa notte a Descla (Canale d' Isonzo), nell'osteria di tale Maria Stanic, ove, assieme ad altri amici, trascorreva la serata il sindaco del luogo, Leopoldo Zidarich. Due fratelli, tali Giuseppe e Francesco Codelia, che professano idee comuniste, lanciarono offese e minacce al sindaco, che però fece opera di persuasione e di calma. Qualche ora dopo, cessato il diverbio, lo Zidarich s'allontanò dalla osteria per rincasare. Strada facendo, giunto in un punto oscuro della strada, fu affrontato dagli stessi due fratelli Codelia, che lo percossero e ferirono con arma da taglio alla coscia destra. Gli aggressori sono stati denunciati ed arrestati; la notte stessa, dai carabinieri in perlustrazione. Gli arrestati furono tratti alle carceri di Gorizia.

Un dramma della miseria

Di un fatto pietosissimo, accaduto sul Ponte 9 agosto, ci informa il nostro corrispondente da Gorizia. Una povera vecchia, tale Geltrude Silich, da Trieste, stanca di condurre una vita di privazioni e di stenti, dovuta alla miseria in cui era costretta di vivere, chiedendo l'elemosina, in un momento di profonda disperazione volle morire. Recatasi sul ponte suddetto, scavalcò il parapetto e si gettò a capofitto nell' Isonzo.

Due animosi passanti, che videro il gesto disperato della donna, non esitarono un solo istante sul da farsi e, spogliatisi in tutta fretta delle vesti ingombranti, si gettarono nel fiume le cui acque in questi giorni sono ingrossate. Riusciti a trarre in salvo la disgraziata, proprio al momento in cui stava per affogare, la trasportarono priva di sensi sui margini del fiume, fino al sopraggiungere dei militi della Croce verde di Piedimonte del Calvario. La poveretta fu trasportata all'ospedale comunale di via Brigata Pavia, ove ebbe tosto le cure più premurose e messa fuori di pericolo.

La grave disgrazia di un ragazzo. Il quattordicenne Giuseppe Covacich, abitante in Rozzol Molino a Vento N. 38, passava ieri verso le 16.30, per via del Veltro, sotto il ponte ferroviario, quando due buoi, aggiogati ad un carro, spaventati dal passaggio d'un treno, si diedero a correre pazzamente. Il Covacich non riuscì a scansare le due bestie, per cui fu investito e gettato a terra. Il padre del giovanetto, che si trovava con lui, visto che era ferito, lo accompagnò all'ospedale, ove il sanitario di turno riscontrò al ragazzo una ferita lacero-contusa al basso ventre, escoriazioni al naso, un ematoma alla regione frontale sinistra, una contusione alla gamba destra e sintomi di commozione cerebrale. Avute le cure necessarie, il Covacich fu accolto nel reparto di turno del pio luogo.

Una bimba trangugia trementina. Fu accompagnata ieri alle 21.30, alla Guardia medica, la bambina Nella De Stefani, di 3 anni, abitante in via Silvio Pellico N. 4. In casa della piccina vi erano stati nella giornata i pittori, e la Nella, inconsciamente, si era avvicinata ad un recipiente di trementina, della quale trangugiò qualche sorso. Praticatole un leggero lavacro, la bambina potè essere poi riaccompagnata a casa.

Mania di persecuzione. Con gli occhi accesi, il viso sconvolto, il corpo scosso da un tremito, entrò ieri verso le 19, nell'astanteria della Guardia medica, un giovane il quale, dopo essersi qualificato per Mario I., di 24 anni, abitante in via Carducci N. 30, raccontò che s'era recato a Postumia nella giornata per cercare impiego, ma giunto colà, si era trovato di fronte a molti giovani che volevano bastonarlo. Era fuggito, a piedi, inseguito dai suoi persecutori. Il sanitario che lo ascoltava, comprese che si trattava di un povero pazzo e con buone parole lo convinse a lasciarsi accompagnare all'ospedale, ove l'infelice fu accolto in osservazione nell'ottavo reparto.

La droga di satana. Due arresti. Nel continuare alacremente la caccia agli spacciatori di cocaina, ai quali la Questura non dà tregua, l'ispettore degli agenti Turus seppe che certa Paola Hans, di 29 anni, soprannominata «la tedesca», abitante in via della Pozzacchera n. 3, forniva dello stupefacente a quanti si rivolgevano a lei. Fingendosi cocainomane, il funzionario si recò dalla Hans e le chiese di fornirgli tutta la cocaina che aveva. La donna, che di nulla sospettava, disse di non averne che 15 cartine, ma che all'indomani ne avrebbe avuto di più. L'ispettore rivelò allora l'esser suo e condusse la donna in Questura, ove fu interrogata dal cav. Magaldi, al quale, dopo molte tergiversazioni, finì per dire che suo fornitore era Ubaldo Collenz di Francesco, abitante a Chiarbola superiore n. 376. Poco dopo fu arrestato anche il Collenz, che fu mandato, con la Hans, al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3 il chiaro dott. Paolo Morandini chiuderà il ciclo su «L'agricoltura» con una conferenza su «La viticoltura». Domani l'avvocato Enrico Illeni terrà una conferenza su «La provincia e il comune nel diritto amministrativo italiano».

Società Ginnastica Triestina. Oggi nel pomeriggio allenamento di tutti i calcisti sul campo di San Sabba.

Milizia Avanguardista. Per oggi alle 20.30 tutti i partecipanti al Concorso nazionale di Firenze sono convocati in palestra di via Mazzini.

Circolo Studentesco Avanguardista. Sabato 19 corr. alle 18.30 Giorgio Gatti parlerà al Circolo Studentesco Avanguardista (via G. d'Annunzio 1, p. I) sul «Fascismo». Sono invitati tutti gli studenti, anche non fascisti.

Compagnia Volontari Giuliani. In relazione al deliberato dell'ultima assemblea tenutasi sabato 12 corr. la presidenza della Compagnia invita tutti i volontari ex irredenti, ufficiali i. e. del R. Esercito, ad inviare i seguenti dati: Nome e cognome, corpo od arma, anzianità di grado, classe di leva, non oltre il 25 corr. al segretario della Compagnia, signor G. Borghese-Negretto, Trieste (4) via Cesare Battisti N. 25.

Istruzione premilitare «Sursum Corda». Sono aperte le iscrizioni al corso premilitare straordinario estivo per i giovani della classe 1905. Informazioni tutte le sere dalle 19 alle 20 presso la direzione della Scuola premilitare, via della Zonta N. 5, primo.

Unione Magistrale Triestina. Oggi alle 17 si radunano in sede sociale le maestre dei corsi preparatori. Alle 19 i fiduciari invece di domani.

I partecipanti alla gita in autocorriera devono trovarsi domani alle 6.30 vicino al Caffè Fabris.

Durante le vacanze pasquali la biblioteca rimane chiusa.

La Società Alpina delle Giulie avverte i soci che mercoledì 23 corrente alle 19.30 si inizieranno le conferenze sociali. Primo conferenziere sarà il signor Ugo Pincherle, che parlerà sulla Val d'Aosta. Il successivo mercoledì 30 corr. alla stessa ora si presenterà all'uditorio della Alpina il prof. Sergio Gradenigo, il quale intratterrà i soci su di un tema quanto mai suggestivo: Il castello di Luegg presso Postumia. Ambedue le conferenze verranno illustrate da interessantissime proiezioni.

Associazione Ragazzi Pionieri Italiani. Domani alle 7 adunata di tutti i pionieri del I.o nucleo «S. Giorgio» partecipanti al campeggio pasquale, dinanzi alla stazione di S. Andrea. Il campo del III.o nucleo è sospeso.

Oggi i pionieri del III.o nucleo si trovino alle 15.30 alla scuola d'equitazione.

La Giovane Italia. Per assenza del vicepresidente la seduta del Consiglio direttivo di oggi è sospesa e rimandata a venerdì prossimo, salvo avviso contrario.

Giovani Esploratori Italiani. Domani adunata del reparto novizi in sede, alle 7; ritorno alle 17; colazione dal sacco.

Società Liutistica Euterpe. Oggi alle 20.30, prove della sezione mandolinistica.

Circolo Sportivo Fulgor. Questa sera alle 20.30 il Consiglio direttivo è convocato in sede sociale.

S'invitano tutti i soci che non hanno ritirata ancora la tessera 1924, di ritirarla in segreteria sociale portando una fotografia.

Bollettino dello Stato Civile

del 12 aprile 1924

Nascite: maschi 7, femmine 7; denunciati morti 2, (maschi); totale generale 14.

Matrimoni: Fortis Marino, impiegato, con Rossi Anna, privata; Buchberger Alberto, impiegato, con Klavora Elisabetta, privata; Paulettig Mario, impiegato privato, con Siega Lidia, privata; Casali Libero, impiegato privato, con Karnar Argia, privata; Irredento Domenico, ferroviere, con Bernes Ernesta, privata; Bordon Francesco, riscuotitore, con Rossi Maria, privata; Bisiach Giuseppe, bracciante, con Gabriellich Rosa, privata; Bisignani Empedocle Benedetto, medico, con de Beden Jolanda, civile; Nadalini Guido, capo stazione, con Zanutti Giovanna, privata; Misdariis Virgilio, minatore, con Tenze Vittoria, contadina.

Decessi: Bunci in Dodmassei Giustina, anni 76, privata; Palma Edoardo, anni 38, soldato; Guerin Nives, anni 5; Uencie in De Filippi Luigia, anni 66, casalinga; Faidiga Gabriella, anni 2; Viviani in Gerolimich Caterina, anni 70, privata; Heiland in Uxa Marinella, anni 38, casalinga; Aslani Fato, anni 3; Rocco Elide, mesi 4; Sencic Dolores, anni 4; Bacotich Gioconda, anni 18, casalinga; Floriani Luigia, anni 84, casalinga; Cah Albino, anni 23, bracciante; Mian Ondina, anni 1; Saber Claudio, anni 1; Leone Carmen, anni 1.

del 13 aprile 1924

Nascite: maschi 4, femmine 3; totale 7.

Matrimoni: Trotta Giovanni, maggiore del Genio, con Gatti Milena, civile; Orticelli Pietro, meccanico, con Tabani Antonia, sarta; Alfarano Giuseppe, scalpellino, con Conti Romilda, privata; Caris Giovanni, bracciante, con Guerra Luigia, privata; Serazin Giovanni, bracciante con Fornazarich Francesca, privata; Vanin Carlo, cameriere marittimo, con Vodopivez Santina, barista.

Decessi: Peciar Boris, mesi 8; Flaiban Silvana, mesi 7; Caligaris in Miani Angela, anni 81, casalinga; Rassevi Giuseppe, anni 30, capitano mercantile.

del 14 aprile 1924

Nascite: maschi 10, femmine 11; totale 21.

Matrimoni. Jasbez Arrigo, impiegato privato, con Vidali Caterina, impiegata privata: Bianchi dott. Mario, insegnante medio, con Piacentini Lidia, privata.

Decessi: Haas Bruna, anni 3; Laurencich Giuseppe, anni 19, falegname; Raguso Giuseppina, anni 19; Maietti Eugenio, anni 38, cameriere; Gherlanz in Daneu Maddalena, anni 67, casalinga; Chiapolin in Arnold Antonia, anni 54, casalinga; Derin Anna, anni 1; Facchin Giorgio, anni 57, bracciante; Rigutto Gigliola, anni 1; Cosani Giuseppe, mesi 11, Blasig Maria, anni 30, fornellista; Ulienich in Dunis Giovanna, anni 46, casalinga; Franchini Gaetano, anni 5; Calamaro Edmondo, mesi 2; Starz Giuseppe, anni 34, pistore.

CINEMA E VARIETÀ

«Nella tormenta», il bel dramma con Soava Gallone che si rappresenta al Gran Cinema Italia, ha segnato uno dei più grandi successi di questa stagione. Anche ieri, folla a tutte le rappresentazioni. Un pubblico distinto, che seguì con intima soddisfazione lo svolgimento del dramma che suscita tanto vivo interesse. Soava Gallone dà una esecuzione ammirevole per naturalezza e drammaticità.

Oggi altre repliche. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 10.15.

Al Modernissimo si replica il bellissimo dramma «Nel turbine», protagonista la celebre Asta Nielsen. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22.

In preparazione la pellicola di gran lusso: «Donne viennesi».

«La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini, G. Serena e Camillo De Riso al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi, eccezionali rappresentazioni del poderoso dramma di A. Dumas «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con protagonista la beniamina del pubblico, Francesca Bertini, coadiuvata da altri celebri attori italiani. Copia nuovissima.

Cinema Edison. «Giuda», la colossale film tratta dalle sacre scritture, piacque moltissimo al pubblico accorso. La superba messa in scena corona il successo di questo capolavoro cinematografico. Oggi naturalmente repliche dalle 16 in poi, ultima alle 22. Prezzi soliti.

Prossimamente la brillante «pochade» di A. Bisson, dal titolo «Le sorprese del divorzio» con una schiera d'artisti di primo ordine, guidati dal comicissimo Oreste Bilancia.

Cine Savoia. Oggi va allo schermo il terzo episodio di «I figli di nessuno», interpretato da Leda Gys. Principia alle 15. I posti lire 1.50; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 20.30: «La bambola della prateria».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «I. N. R. I.», dramma sacro.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Karakiri», dramma giapponese con Ellen Richter.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Complice muto».

Teatro Filodrammatico. Compagnia marionettistica «Excelsior». Riposo.

Teatro Alfieri (Viale XX Settembre 24). Dalle 17 in poi spettacoli famigliari continuati di prosa e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Nella tormenta», con Soava Gallone».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi «Nel turbine».

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Giuda» con Febo Mari.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16 in poi: «La Traviata» ovvero «La signora dalle camelie» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La fiammata», stupendo romanzo d'amore, interpreti Soava Gallone e Andrea Hobay.

Giacomo Brienne — 106

Irreperibile

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

— Signora — rispose Marsault — ringraziatene il caso, giacchè fu lui il grande operatore in tutti questi avvenimenti.

— Voi esagerate!

— Ma sì; non è forse per caso che io mi sono trovato davanti all'osteria di Couppot la sera del delitto, giusto in tempo per raccogliere l'ultimo sospiro di Blénac?

— Ma non è certo per caso che vi siete recato a Saint Ouen e all'Havre?...

— Parliamo di altre cose, signora, se non vi dispiace.

— Ma, mio caro amico...

— Che contate di fare per Rirì?

— Rirì... o, meglio, Giannino — giacchè il mio nipotino d'ora innanzi non avrà altro nome — è ancora nell'età in cui l'anima è come una cera molle e che si può imprimere come si vuole.

— Il vostro nipotino, signora marchesa, è un bambino delizioso.

— Non lo metto in dubbio, ma ho paura che l'ambiente in cui vive...

— Da parecchie settimane Rirì è sotto la protezione della signorina di Brèville.

— Ebbene, io intendo continuare l'opera incominciata dalla signorina Clara.

— Che volete dire?

— Per dare a Giannino l'educazione che gli si conviene, ho intenzione di metterlo al collegio di Sion.

— Quell'istituto modello che è stato da poco fondato, qui, vicino a Parigi?

— Sì. Si è creato in codesto collegio un giardino d'infanzia, dove sotto la forma attraente di giochi d'ogni specie, viene impartita ai più piccoli la prima istruzione.

— Ho inteso dire meraviglie anch'io dell'istituto di cui parlate, ma non comprendo.

— Non capite perchè non conduco subito questo piccino a Montpierre?

— Infatti...

— Credete a me, caro dottore: è l'interesse di Rirì.

— L'interesse di quell'esserino così tenero, così dolce, è di essere circondato dall'amore dei suoi cari!

— In fondo, io penso come voi, ma io non sono sola... Se conducessi al castello Rirì, dovrei anche ammettervi...

— Lucina è stata un modello di madre!

— Oh, vi assicuro che non ho più la minima prevenzione verso questa povera creatura. Se fossi soltanto io... aprirei le mie braccia e la mia casa a colei che fu amata da mio figlio!

«Ma, ve lo ripeto, al castello non sono sola...

Quell'orgoglio ostinato, che rialzava il capo malgrado tutto e dopo ogni colpo del destino, come un albero che la tempesta piega senza riuscire a spezzare, finì per irritare Marsault, che disse freddamente:

— Signora, se accettate il bambino, dovete accettar tutto con lui.

Un sospiro sfuggì dal petto della marchesa di Montpierre.

— Se voi sapeste che sorda campagna è stata condotta nella mia casa! Con quali arti sataniche mio marito è stato aggirato, cercando di seminare il dubbio nel suo spirito...

— Ma chi ha osato, dunque?...

— Ah! dottore, preferisco tacere.

— Ma bisogna lottare contro questa infame campagna, smascherare coloro che sono i nemici del vostro nipotino...

— Bisogna soprattutto, dottore, presentare al marchese un bambino di cui egli possa sentirsi fiero; un bambino ben educato, del suo mondo, per dir tutto in una parola.

Il dottore chinò il capo, convinto del valore che avevano le obbiezioni formulate dalla marchesa.

— Avete ragione, finì per dire egli, è meglio attendere.

— E poi, aggiunse la vecchia signora sottovoce, ci sono ancora troppi fantasmi dolorosi intorno alla nostra tragica dimora...

«Noi viviamo nell'inquietudine... I nostri poveri vecchi cuori sono ormai logorati dal dolore. Credete a me, è meglio metterlo in collegio.

— E' vero, ma voi dimenticate che non avete il diritto di disporre di questo ragazzo.

— Perchè?

— Perchè c'è un'altra persona che ha dei diritti superiori ai vostri.

— Ah! è vero, balbettò la signora di Montpierre, c'è sua madre...

— Che volete fare voi per Lucina?

La marchesa tacque, pensosa, lasciando trasparire dall'alterazione dei suoi lineamenti, la viva lotta che si combatteva nel suo cuore.

Ma la giustizia finì per trionfare nell'animo della marchesa, che, dopo una breve esitazione, rispose:

— Sarà capace Lucina d'un grave sacrificio pel bene del suo bambino?

— Sì, a condizione che non le domandiate una cosa impossibile al suo cuore di madre; cioè che essa abbandoni suo figlio.

(Continua)

Uno studio sulla politica verso gli allogeni

I periodi elettorali costringono sempre ad una riassunzione provvisoria di alcuni problemi pendenti. La lotta s'imposta sulle situazioni date, sui risultati ottenuti; lo studio di quanto è ancora da raggiungere, dei modi più opportuni a raggiungerlo, è rimandato a elezioni finite. Ciò vale per parecchi problemi, e vale anche per il problema della politica da seguire verso gli allogeni. All'indomani delle elezioni sarà opportunamente esaminato con calma uno studio che il prof. Ugo Pellis ha dedicato sulla rivista della Società filologica friulana a quella che egli chiama «Politica di confine».

Lo studio può essere seguito con serena fiducia, poichè viene da un uomo intelligente, studioso, ancora giovane — quindi non sospetto di pregiudizi tradizionali — ed estraneo alla politica di lotta — quindi non trascinato da unilateralità di visione; inoltre, ottimo patriota, e conoscitore della regione, non solo da glottologo, ma da podista e da alpinista. Il prof. Pellis, della politica di confine studia soltanto la parte che gli è più nota: quella della Venezia Giulia, coi relativi allogeni slavi. E non pochi dei suoi concetti coincidono con idee più volte esposte da noi.

E' necessaria, ai fini nazionali, egli premette, la conquista morale degli allogeni. Questa non ha da esser violenta; non ha in nessun caso da mirare alla distruzione del loro idioma, che è l'espressione di una limitata vita propria, corrispondente ad abitudini domestiche e di località. Quello che conviene raggiungere è la nascita negli slavi nostrani di un sentimento di rispetto e di amore verso l'Italia.

La cosa non è facile, e nessuno può sperare che grandi risultati sieno ottenuti d'un tratto. Gli ostacoli sono parecchi. Prima di tutta la circostanza che gli slavi formano una massa compatta: condizione che esclude una penetrazione troppo rapida, e consiglia ad aver di mira un procedimento per gradi. Fortunatamente, alte montagne separano quasi su tutta la linea gli slavi dai loro connazionali d'oltre confine; mentre la maggior parte delle vallate pendono verso la pianura italiana e le nostre città. Ciò contribuisce a rendere meno forte negli slavi il sentimento unitario di razza. Meno forte ad ogni modo del vincolo di sentimento che essi ebbero verso l'Austria. Ora l'Austria è morta, e quel sentimento è destinato ad un naturale illanguidire col passaggio degli anni, cancellatore delle memorie. Ma conviene che in pari tempo scompaia l'abito mentale onde cotesto sentimento si estrinsecava, per orientazione ricevuta dall'Austria stessa: l'avversione verso l'Italia e gli italiani. Debbono in una parola gli slavi disabituarsi dal sentire se stessi come popolazioni del confine austriaco verso l'Italia, e imparare a sentirsi popolazioni del confine italiano.

Bisogna usar molta prudenza nel credere alle manifestazioni verbali, agli ordini del giorno, alle enunciazioni politiche, che ad ora ad ora vorrebbero far credere questa trasformazione spirituale già avvenuta. Si tratta quasi sempre d'atti di opportunismo politico, i quali debbono prendersi per quello che valgono. Politicamente, tolgono crudezza ai rapporti esteriori. Intimamente, non significano nulla. In questo le vecchie popolazioni giuliane possono dare testimonianze di lunga esperienza.

Nessuna aggressività dunque verso gli slavi; ma nemmeno fidarsi che su loro operi soltanto la natura, o che essi possano cambiare da un giorno all'altro. La politica, se ha i suoi fini, ha anche i suoi mezzi. L'Austria li conosceva bene e li maneggiava. Essi erano il servizio militare, il pulpito, e specialmente negli ultimi decenni, la scuola.»

Ora il servizio militare agisce in senso italiano. Restano però, come possibili centri di resistenza, il pulpito e la scuola. Ad essi si aggiunge, come organo generale di collegamento, la stampa slava.

Un pulpito d'onde si predichi in slavo, e una scuola dove sia slavo gran parte dell'insegnamento, non sono necessariamente fattori di avversione all'Italia. Non chiesa e scuola come tali vanno combattute, per il fatto che vi risuoni la lingua slava; bensì gli «individui» che non vi esercitano la missione di maestri nel senso voluto dallo Stato e con un adeguato calore spirituale. Degli individui, cioè dei maestri e dei preti, conviene esser sicuri. Fare una posizione onorevole e rispettata a quelli che dànno pieno affidamento di amalgamare i fanciulli e i devoti allo Stato italiano; estirpare inesorabilmente quelli che risultano compiere un'opera malefica inculcando uno spirito d'odio. Cotesta opera può essere anche molto scaltra e sottile: e nessuno meglio lo sa dei nostri maestri e professori italiani durante il dominio austriaco, i quali svolgevano con la più perfetta correttezza il programma pedagogico dello Stato, ma lo facevano in modo che sotto le loro parole si avvertisse un continuo impulso d'italianità o di rinnegazione dello Stato austriaco. Bisogna dunque essere sicuri degli uomini, preti e maestri: e pertanto, mostrandosi inesorabili con quelli che si colgono in fallo, dare la sensazione del miglior trattamento possibile e della più sincera soddisfazione nostra a quelli che fanno il proprio dovere.

Per i preti, seguendo la linea d'una nostra serie d'articoli della scorsa estate e dello scorso autunno, il prof. Pellis vede la soluzione decisiva nella completa italianizzazione dell'episcopato regionale. Quando cesserà la presunzione che un consenso o un appoggio, anche taciti, possano venire dall'alto, e subentrerà invece la certezza che ogni agitatore politico sia un isolato, e prima di tutto agli occhi del personale ecclesiastico, si allenterà anche la baldanza e le suggestioni illecite si raffreneranno sotto il salutare timore dell'individuazione.

Fra i maestri, gli irreducibili vanno allontanati e sostituiti. Gli altri potranno sembrare così così per qualche tempo. Ma questi particolarmente debbono essere attratti verso i circoli che hanno di mira la sincera collaborazione con l'Italia. Tra i primi da guadagnare a questa causa sono i maestri; essi poi ne diffonderanno lo spirito nelle varie località. E frattanto verrà formandosi la nuova generazione di maestri slavi cresciuti nelle scuole italiane. Il periodo difficile, che è l'attuale, sarà superato.

Tutto ciò per quanto riguarda la funzione sullo spirito. Ma nessuno può pensare che cotesta funzione possa svolgersi in un'atmosfera di malcontento economico. Conviene che la popolazione allogena abbia il senso di essere trattata dall'Italia con benevolenza, magari con speciale benevolenza, e con assiduo riguardo alle sue condizioni. Trattar bene il maestro e il prete, questi due fattori importantissimi, è un primo punto. Il secondo è trattar bene il contadino. Le esigenze fiscali non debbono mai assumere verso di lui una severità vessatoria, che possa fargli credere a un'ingiustizia rispetto agli altri cittadini d'Italia; val meglio, nei casi controversi, lasciar sfuggire qualche migliaio di lire, che dare l'impressione di essere taglieggiata a una popolazione della quale si intende riformare lo spirito in senso italiano.

Infine il prof. Pellis prende in considerazione i fattori morali. Fra questi è primissima l'attrazione delle città, tutte italiane, ed essa deve essere rafforzata. Ma poi si tratta anche di diffondere il rispetto dell'Italia come di uno Stato grande, forte e possente, a cui si senta l'orgoglio d'appartenere per le sue tradizioni gloriose e per l'avvenire che gli si apre dinanzi. L'Austria sapeva sostenere a meraviglia questa politica del prestigio dello Stato fra le popolazioni slave da essa signoreggiate. Ciò dipende in gran parte dalla scelta di quelli che lo Stato rappresentano: vale a dire dei funzionari. Essi debbono essere degni sotto ogni aspetto: per idoneità generale, per rettitudine di carattere, ma anche per coscienza di rappresentare il buon nome e la ferma volontà della Patria fra popolazioni che si vogliono attratte alla sua fedeltà. Agli allogeni deve essere dato dall'Italia un alto concetto nel senso dell'intangibile dignità dello Stato sovrano, il quale è conscio d'ogni dovere verso i buoni cittadini, ma non soffrirebbe di veder menomati i propri sacrosanti diritti nemmeno nell'angolo più remoto del suo territorio.

Queste, in tratti sommari, le linee dello studio del prof. Pellis. Studio che noi sopra molti altri apprezziamo per un suo concetto centrale: quello di considerare l'azione verso gli allogeni non come un processo precipitoso, ma come un programma distribuito in varie fasi successive nel tempo. Le sue idee potranno suscitare disparità di previsioni su di un punto o sull'altro; ma si presentano con una certa determinatezza e obiettività, abbracciando anche punti di vista che non sempre si guardano e che non si debbono trascurare. Nel lodarle converrà però aggiungere (e risulta dallo studio stesso) che le idee valgono nell'applicazione che ne fanno gli uomini.

Nuove pubblicazioni. Stampato con sobria eleganza è uscito di questi giorni dallo Stabilimento tipografico M. Susmel e C. un «fox-trott» leggero e melodioso composto con bella improvvisazione musicale dal concittadino Aurelio Zuculin, il quale ha trovato nel poeta dialettale Corrai un efficace collaboratore. Questa pubblicazione musicale si fregia di una leggiadra copertina bianco-azzurra disegnata artisticamente dallo Stabilimento Daris e Potronio.

La medaglia al valore alla memoria di un volontario triestino

Nell'albo d'oro che ricorda i triestini gloriosamente caduti per la Patria, un nome, quello di Adriano Cattaruzza rifulge nuovamente per un atto di riconoscimento postumo. La recente dispensa del *Bollettino Ufficiale*, recando la notizia della decorazione di medaglia d'argento alla sua memoria, aggiunge: «Con ardente entusiasmo partecipò volontario alla guerra, sempre in prima linea, dando costante, valoroso esempio ai suoi alpini. In aspro combattimento, contro soverchianti forze nemiche, cadeva gloriosamente col nome della Patria sulle labbra. - Monte Roncon (Grappa) 15 novembre 1917».

Diciassettenne, troncati gli studi commerciali, Adriano Cattaruzza nel maggio 1915 si arruolò volontario nell'8.o Alpini. Col grado di aspirante ufficiale prese parte ai combattimenti sulle Alpi di Fassa con tale intrepidezza che fu proposto già allora per la medaglia d'argento; ma la pratica andò perduta durante la ritirata. Il giorno 11 novembre 1917, comandante di un plotone, fu incaricato di occupare la cima del Roncon, che espugnò in poche ore. Il suo entusiasmo e la sua fede non vacillarono neppure per un istante in quei duri e tristi giorni e durante i combattimenti dall'11 al 15 novembre si mostrò superbamente sprezzante del pericolo e magnifico nell'incitare i dipendenti alla resistenza. Il mattino del giorno 15, visto che il nemico con ingenti forze aveva già spezzato, alla destra del suo plotone, la linea e s'apprestava a sopraffare i suoi prodi, già decimati dall'avversario, il giovane triestino, balzato sulla trincea, al grido di «Savoia», scaricava la pistola e lanciava bombe, finchè non venne colpito a morte. Questi i particolari dell'episodio del suo eroismo per cui gli venne concessa la medaglia d'argento al valore militare.

La costituzione della Camera di commercio

italo-jugoslava

Terminati i lavori preparatori del comitato promotore per la istituzione di una Camera di commercio italo-jugoslava a Trieste, presieduto dal gr. uff. Alfredo Fortunati, si tenne ieri sera nella sala minore della Camera di commercio e industria, la seduta costitutiva della nuova Camera. In assenza del gr. uff. Fortunati, presiedette la seduta di ieri l'avv. de Smerchinich. Erano presenti numerosi commercianti e finanzieri italiani e jugoslavi, fra i quali abbiamo veduto il comm. Moscheni della Cosulich, il dir. Weil della Commerciale Triestina; il cav. Sepilli pres. della Federazione commerciale; il dott. Budinich; l'avv. Wilfan; l'avv. Agneletto; il dott. Garavini; l'avv. Pretner; l'avv. Starè; il sig. Milchelcich; il sig. Lucich; il sig. Covacich; il sig. Prinz, il sig. Knezic e molti altri.

Al tavolo della presidenza siedevano: l'avv. Smerchinich, il comm. D'Ancona, il cav. Dieni, il cap. Marovich; il sig. Stipancich e il dott. Polacco.

Alle 19.30, l'avv. Smerchinich dichiarò aperta la seduta e scusò l'assenza del gr. uff. Fortunati.

Il discorso del presidente

L'oratore, dopo aver rivolto parole di ringraziamento ai presenti, espose in modo sintetico lo scopo e l'indirizzo della costituenda camera.

«L'evento, veramente storico — egli disse — concretato nell'amichevole accordo raggiunto fra gli Stati italiano e jugoslavo, dovuto alla geniale iniziativa dei due uomini che sono a capo dei rispettivi Governi, a prescindere da ineffabili benefici virtuali, pone le basi alla intensificazione dell'attività commerciale la più feconda, foriera di indubbi vantaggi economici, attività che va normeggiata nella sua esplicazione pratica dal Trattato commerciale che si sta stipulando. Il compito dei due Stati si arresta però necessariamente a questi due capisaldi: concezione dell'accordo, tracciamento delle norme in cui esso praticamente va ad esplicarsi. Al di là dei capisaldi stessi l'azione statale non può andare. Ed è meglio così, perchè — come è notorio — lo statismo provvidenziale nel senso non pur di iniziatore, ma di svolgitore delle attività dei cittadini, necessariamente non è sempre efficace, ma il più delle volte fossilizzante. E' certo che grandi sforzi collettivi non possono che essere occasionali e che per l'opere produttive tengono ben maggiore efficacia i piccoli sforzi persistentemente voluti.

Di tali criteri vedemmo — senza spingerci a cercarne l'affermazione in regioni a noi discoste — la parziale realizzazione materiale nei nostri due Stati e ciò prima ancora della celebrazione dell'accordo che oggi li unisce.

Al di sopra di spirituali dissidi, al di sopra di antagonismi ritenuti insormontabili derivanti da dibattute questioni territoriali, supreme necessità di vita avevano aperta alla intraprendente iniziativa di singoli una breccia nel fortilizio dei rispettivi ostacoli con l'arma poderosa della coscienza della stretta interdipendenza tra i due Stati, elemento questo concretato nel fatto immanente ed indistruttibile che cioè le economie dei due Stati — come fu da altri egregiamente osservato — si integravano e completavano vicendevolmente nella copertura dei rispettivi loro bisogni».

L'avv. Smerchinich, rifece quindi brevemente la storia dei traffici italo-jugoslavi dal dopo guerra ad oggi, concludendo col dire essere probabile che gli scambi possano ancor più intensificarsi in avvenire mercè la ferma e tenace iniziativa privata.

«Alla nostra istituzione — egli disse — nello scopo prefinito di favorire lo sviluppo delle relazioni commerciali, industriali e finanziarie, incombe limitato il compito di sorreggere, di sospingere con informazioni e consigli, i commercianti dei due Paesi nelle loro iniziative, nella loro attività».

L'oratore espose quindi il compito della Camera, che sarà quello di raccolta di ragguagli utili per lo svolgimento dei rapporti, di studio delle questioni riflettenti gli scambi, di iniziativa per agevolare l'eliminazione di ostacoli doganali, di agevolazione per l'emigrazione fra le due Nazioni, di tutte quelle questioni infine che possono riguardare direttamente i due Paesi.

«Per quanto, puramente virtuale l'attività da affidarsi all'istituzione in parola, essa è certamente immane. Potrà però essere realizzata precipuamente dalle fattive efficenze di coloro che saranno da voi chiamati a dirigerla e che certamente rispondendo alla fiducia in loro riposta, convergeranno ai relativi fini il proprio fervore ed il tesoro delle proprie cognizioni e della commerciale esperienza. E se i rispettivi Governi nel concetto elevato dell'accordo concluso tra i due popoli vorranno sorreggerlo con opera di vera previdenza, con mezzi che eliminando ostacoli di disposizioni generali, possano consentire che ai fini ideali risponda la loro materiata realtà, cementando con questa la indissolubilità del vincolo morale ed economico costituito tra i due popoli.

Questo è il voto augurale con cui il Comitato promotore ritiene esaurito il proprio compito. Questo non venne determinato da tendenze innovatrici o da manie di istituzioni, particolaristiche, ma dal solo concetto di veder valorizzati quello slancio, quelle energie e diciamolo pure quelle doti virtuali che in ogni esplicazione di attività il ceto commerciale di Trieste seppe così splendidamente affermare e che in oggi anche in questo ripristinato campo di espansione saprà e vorrà senza dubbio valorizzare nella più cosciente e fortunata impresa».

La fine del discorso dell'avv. Smerchinich, venne salutata da lunghissimi applausi.

La discussione dello statuto

Preso quindi la parola il dott. Polacco che lesse lo statuto della nuova Camera da lui tracciato. I primi articoli vennero accolti integralmente, ma il punto dove si tratta dei soci e delle quote sociali, non trova l'assemblea completamente d'accordo. Lo statuto prevedeva la divisione dei soci in tre categorie, una delle quali era quella dei garanti. Contro questo articolo parlò primo il comm. Moscheni, il quale disse di ritenere dannosa l'istituzione di tale categoria di soci, i quali col tempo, se non per legge, almeno di fatto, diverrebbero tutori e i padroni dell'associazione. Il dir. Moravia propose di rinviare la discussione di questo articolo al consiglio camerale. Il presidente mette ai voti la proposta del comm. Moscheni di cancellare la categoria dei soci garenti che viene approvata.

Una nuova discussione si accese alla lettura dell'art. 13 che parla della formazione del consiglio generale. Il cav. Sepilli propose che il numero dei membri da 25, come propone lo statuto, sia ridotto a 17, e precisamente un presidente e 16 consiglieri, otto dei quali italiani e otto jugoslavi. La proposta del cav. Sepilli venne accolta.

Una breve discussione ha luogo anche su alcune formalità di convocazione del consiglio camerale e delle assemblee generali, e quindi lo statuto viene approvato. Prima di sciogliere la seduta il presidente avv. Smerchinich avverte che le adesioni alla Camera devono venire inviate alla Banca Adriatica dove ha provvisoriamente sede la Camera. L'avv. Wilfan propose di indire la prima assemblea non appena ci sarà un buon numero di aderenti, e in quella seduta di eleggere i membri del consiglio camerale; la proposta viene approvata. Dopo la seduta tutti i presenti aderirono alla nuova Camera.

La seconda conferenza del dott. Jacchia. Molte persone accorsero ieri sera, nella palestra dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» per ascoltare il dott. Paolo Jacchia, che parlò su «L'alimentazione naturale e artificiale del bambino. Interessò vivamente l'uditorio, esaminando le diverse forme di alimentazione del bambino; e rilevate le difficoltà che spesso ostacolano l'alimentazione materna, in special modo dove la donna è costretta a lavorare e affidare ad altri la cura del neonato, l'oratore additò suggerimenti e consigli che giovano alle madri per alimentare i figlioli secondo sistemi igienici e razionali.

Alla fine della conferenza il dott. Jacchia fu applaudito vivamente dall'uditorio, composto in massima parte di signore.

Oggi, alle 19.30, nella stessa palestra, il dott. A. Iellersitz, emerito protofisico della città, parlerà «Sugli scopi della medicina sociale» e sulla formazione della coscienza igienica tra i lavoratori».

Le conferenze della Cassa ammalati sono gratuite e può intervenirvi chiunque

Al teatrino del Fascio di Servola. «La cenerentola» data sabato nel teatrino del Fascio di Servola ottenne un caloroso successo anche iersera alla replica, cui assistette numeroso pubblico. L'opera-fiaba, in tre atti e quattro quadri, scritta dalla signora Renata Robba, musicata dal maestro Carlo Franco, è un delicato lavoro degno di affrontare il giudizio del pubblico dei teatri maggiori. Si è voluto affidarlo ad un gruppo di giovani dilettanti nessuno dei quali supera i 15 o 16 anni d'età: tuttavia l'esecuzione fu efficace, anzi acquistò di grazia e di leggiadria. I giovani interpreti, istruiti pazientemente dal maestro Argimiro Umech e dalla signora Robba, superarono ogni previsione, specialmente quelli a cui erano affidate le parti più ardue: la signorina Vittoria Moisischek, nelle vesti del principino, la signorina Maria Trevisi, deliziosa Cenerentola, Amelia Vicevi, Nerina Cociancig, Renato Paggiaro. Benissimo anche le signorine Lina De Marchi, Maria Vouch e Nora Famos. I cori cantarono con perfetta fusione, tale da meritarsi un insistente applauso e richieste di bis a scena aperta. L'orchestra, composta di professori del Sindacato orchestrale fascista, validamente diretta dal maestro Argimiro Umech, interpretò con ricchezza di coloriti la musica ispirata, ricca di spunti felici — specialmente la sinfonia, il minuetto, la danza orientale — del maestro Franco.

La serata gaia al Ricreatorio di Servola. Stasera, alle 20, vi sarà al Ricreatorio di Servola l'annunciata serata comica sostenuta da Alberto Catalan, Adolfo Leghissa e dalla compagnia Nella D'Amelio. Il programma comprende: «Il puzzo del sigaro», un atto di A. Belotti; A. Leghissa: Canzoni veneziane del 1700 con accompagnamento di liuto; N. D'Amelio: Canzoni italiane moderne; A. Catalan: Canzoni umoristiche triestine; «La trovata de Gigi», bizzarria comico-musicale in un atto, di N. Manca.

Condoglianze. Alla egregia famiglia de Galatti e a tutti i congiunti, in particolare al chiarissimo comm. Giovanni Scaramangà de Altomonte, porgiamo le nostre condoglianze per la morte, avvenuta ieri a Vienna, della signora Enrichetta ved. de Galatti, nata Scaramangà d'Altomonte.

L'Associazione italiana per l'igiene (sezione di Trieste) ha inviato all'Unione magistrale la seguente lettera in risposta alla sua adesione materiale e morale: «Il modo spontaneo e generoso con cui ha corrisposto al nostro appello il corpo degli insegnanti di Trieste ci ha colmato di vera soddisfazione e ci ha infuso insperata fiducia nella riuscita dei nostri intenti. Noi siamo grati a tutta la casta insegnante e in particolar modo a quelli che stanno a capo delle società e specialmente a V. S., signor presidente, che sappiamo quanto si è adoperato alla riuscita dei nostri intenti. La nuova prova che codesta Unione ci dà del suo appoggio alla nostra associazione è il massimo motivo di soddisfazione e di incoraggiamento e servirà senza dubbio di esempio ad altri per venire incontro anche con l'aiuto pecuniario ad una impresa che deve avere oltre la buona volontà anche mezzi per attuare il proprio programma».

Programma delle audizioni radiotelefoniche

che il fortunato vincitore del Concorso bandito in relazione al romanzo:

CHE COSA SI PUO' FARE DEGLI UOMINI

che si pubblica nel

PICCOLO DELLA SERA

potrà udire a suo beneplacito tutti i giorni in casa propria:

ore 8: *Praga - Bollettino metereologico e notizie.*
ore 11.30: *Lione (a Douai) - Concerto grammofonico.*
ore 12.30 - 13.30: *Londra - Concerto.*
ore 13.30: *Radiola (Parigi) - Prezzo cotone, olio, caffè, borsa.*
ore 14.45: *Radiola (Parigi) - Primo bollettino di borsa.*
ore 16: *Praga - Bollettino metereologico e notizie.*
ore 16 e 18: *Londra - Concerti, conferenze ecc. (domenica).*
ore 16.30 - 17.30: *Newcastle - Concerti, conferenze ecc.*
ore 17 - 18: *Madrid - Prove.*
ore [illegible].30: *Radiola - Listino Borsa (chiusura) metalli e cotone.*
ore 17.45: *Radiola - Concerto.*
ore 18 - 19: *Bruxelles, Sheffield, Cardiff, Londra, Manchester*
ore 18 - 21.30: *Bournemouth, Newcastle, Glasgow, Birmingham, Aberdeen* — *Concerto, conferenze, notizie borsa, segnali, orari, ora per le signore, storie per bambini*
ore 18.45: *Radiola (Parigi) - Notizie e risultati sportivi.*
o. e 21.30: *Ecole Sup. P. T. T. - Prove, musica, ecc.*
ore 21.30 - 22.30: *Radiola (Parigi) - Notizie.*
ore 21.30 - 22.30: *Bruxelles (Radio Elect) - Concerto.*
ore 22: *Praga - Concerto.*
ore 22.10: *Radiola (Parigi) - Concerto.*
ore 23 - 23.45: *Radiola (Parigi) - Musica per danze.*
Sheffield, Cardiff, Londra, Manchester
ore 21.30: *Bournemouth*
ore 23.30: *Newcastle, Glasgow, Birmingham, Aberdeen* — *Concerto, conferenze, notizie borsa, segnali, orari, esecuzioni teatrali ecc.*

Chi desidera partecipare al concorso può leggere nel Piccolo della Sera *QUALUNQUE NUMERO delle appendici precedute da un sunto da cui può farsi ampio concetto della parte del romanzo già pubblicata.*

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. L'applauso di saluto e di simpatia che ogni sera accoglie la signora Lidelba-Fronticelli quando appare sul palcoscenico, è stato improntato iersera di maggior calore e di più viva cordialità, anche perchè alla manifestazione affettuosa prodigata alla gentile artista dal pubblico ch'è stato assiduo frequentatore della lunga e fortunata stagione, si unì il pubblico delle serate eccezionali. A contare gli applausi e le acclamazioni durante e alla fine degli atti rivolte alla Fronticelli; a contare i cestelli di fiori e i doni ricchi ed eleganti offertile dopo l'esecuzione briosa delle canzonette e dei ballabili, non c'era da dubitare che la serata aveva una festevolezza inconsueta alla quale portò il suo buon contributo anche Alfredo Orsini che si unì alla Lidelba per eseguire il fine saggio di danza su musica di Chopin. Naturalmente l'operetta di Ranzato «Il paese dei campanelli» briosamente recitata e cantata dalla seratante, dal tenore Agnoletti, dalla soprano Vidach, che si dimostrò dotata di ottime qualità, e dagli altri tutti, conseguì il consueto successo. Dopo il secondo atto la signora Lidelba ebbe l'omaggio di ben tredici canestri di fiori, un servizio da caffè in argento e porcellana, un'artistico ombrellino ed un elegante sciarpone con relativa cuffia di panno verde. La cronaca della serata è assai lieta e gli applausi rivolti con calorosa insistenza alla gentile artista le dimostrarono ancora una volta la predilezione del pubblico per lei.

Stasera «La bambola della prateria».

Filodrammatico. Per alcuni giorni le rappresentazioni vengono sospese per preparare uno spettacolo speciale per le feste pasquali.

Nazionale. Il vivo interesse suscitato dalla nuova proiezione sacra sulla passione e morte di Gesù, apparve anche ieri dimostrato dall'imponente affluenza di pubblico a tutte le rappresentazioni. Dai primi quadri in cui viene illustrata la predizione evangelica del Redentore, fino alla trionfale entrata in Gerusalemme; dalla cacciata dei mercanti dal tempio alla resurrezione della figlia di Naim, il pubblico ammirò lo splendore e la plasticità della bella visione che nell'ultima parte diviene così profondamente umana. Il commento musicale rese ancora più poetico e dolorante il quadro dell'ultima cena, il bacio di Giuda e la morte sulla croce. Il pubblico che seguì con commossa attenzione lo svolgersi dell'interessante film, alla fine applaudì anche il nuovo programma di varietà in cui emersero i danzatori internazionali «Les Georges» assai agili ed eleganti nelle varie figurazioni; ed il piccolo «Gyps», un arguto e disinvolto dicitore specialmente applaudito. Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Prossimamente «I promessi sposi» dall'omonimo romanzo di Alessandro Manzoni.

Fenice. Il nuovo programma datosi ieri richiamò a teatro foltissimo pubblico a tutte le rappresentazioni. La cinematografia «Karakiri» interprete Ellen Richter, svolge un dramma d'amore e di vita giapponese, assai passionale, che il pubblico seguì con vivo interesse, commovendosi alla inaspettata e drammatica fine resa più suggestiva dal fine e delicato commento musicale.

Al cinedramma fece seguito lo spettacolo di varietà: «Eolo» fantasista musicale molto applaudito nel suo divertente repertorio, ed i ginnasti volteggiatori «Les Oedema» i quali eseguirono una serie di ardimentosi esercizi, riscuotendo alla fine calorosi applausi. Ma l'attrattiva maggiore del programma è indubbiamente costituita dai pulcinella parigini «Leger e Lia» che eseguirono con gusto-sa comicità alcuni duetti e si produssero poi in vari giuochi di destrezza e precisione. Il pubblico, che accolse i due minuscoli artisti con vivo piacere, parve poi particolarmente allietato dal loro caratteristico spirito comico e dalla elegante buffoneria dei loro giuochi, che vennero alla fine coronati da calorosi ed insistenti applausi. I due gobbetti «Leger e Lia» agiranno sulle scene di questo teatro per soli quattro giorni. Oggi l'interessante spettacolo si ripete dalle 17 e sarà accresciuto dal debutto di «Raffaello» che si presenterà coi suoi cani ammaestrati.

Eden. Visto il successo riportato dalla film «La complice muta»; questa si replica ancora oggi per l'ultimo giorno.

La Valeria, il contorsionista Germani e il dicitore Pasquinello ottennero calorosi applausi. Oggi prima rappresentazione alle 17. Domani la film: «Il milione».

Alfieri. Assai festeggiati furono i duettisti lirici Calmieri, assieme agli artisti di prosa e varietà. Oggi spettacoli continuati dalle 17. Oltre al consueto programma vi saranno delle sfide di boxe tra dilettanti triestini.

Il violoncellista Ettore Sigon all'Università popolare

Il concerto del violoncellista Sigon, allietato da un bellissimo concorso di pubblico, segnò l'auspicata rinascita dell'Università popolare ricostituitasi negli scorsi giorni come ente autonomo. Il Sigon, potendo fare sicuro affidamento sul pianista Alessandro Costantinides, aveva curato l'esecuzione di tre difficoltose Sonate con quella coscienza e dignità artistica che gli sono proprie. In bella fusione col pianoforte cantò il suo violoncello traendo nella vera e giusta luce quanto era sostanza od ornamento musicale nelle opere eseguite, or sostenendo con superba intensità di suono le frasi portate, or modificando la pressione dell'archetto alle esigenze delle più varie figurazioni. Le sue interpretazioni ebbero perciò il tono della più equilibrata nobiltà e della solida, irreprensibile preparazione tecnica.

Nuova era la Sonata in sol, di Rachmaninoff, che divise il parere dei molti musicisti presenti circa il suo intrinseco valore. A noi sembra, almeno da questa prima audizione, che essa racchiuda innegabili pregi di elaborazione e anche di pensiero; che però formalmente vi sieno dei gravi difetti che la rendono prolissa e, attraverso qualche arido procedimento, ambigua e sconclusionata. Come è perfetta e sobria invece la linea costruttiva nella Sonata in mi minore, del Brahms, che seguiva! Quest'opera vigorosa e poetica, che nel primo tempo diffonde affascinanti profumi agresti, fu ascoltata con delizioso godimento senza stancare un momento. Ne fu certo gran merito del Sigon e del Costantinides, che pur lui era iersera in pieno possesso delle sue ragguardevoli e giustamente ben stimate qualità.

La vivacità irruenta che si distende con brillante, se anche un tantino prolissa, andatura attraverso i tempi di fianco della mendelssohniana Sonata in re maggiore, recò al concerto una indovinata nota di chiusa. Così la serata, svoltasi nell'atmosfera di cordiale e fervida ammirazione per i concertisti, ebbe la conclusione più felice che la concessione di un bis richiesto con vivace insistenza vale ancor meglio a dimostrare.

L. L.

Audizione di Sonate Jancovich-Curellich. Augusto Jancovich ed Eusebio Curellich, i due magnifici artisti tante volte affratellati in superbe manifestazioni d'arte, preparano una importante serata di musica da camera, che avrà luogo lunedì prossimo, alle 18, nella sala del Circolo Artistico. Il programma sarà dei più interessanti, essendovi inclusa pure una preziosa novità debussyana: la Sonata, op. 47, per violino e pianoforte. Gli altri brani saranno la celebre «Ciaccona» del Vitali e la mirabile decima Sonata del Beethoven.

Concerto sociale del Circolo artistico. La direzione del Circolo artistico ricorda che questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sala massima il preannunciato concerto del pianista compositore Valdo Medicus. Il trattenimento è riservato ai soci e famiglie del Circolo e della Società di Minerva, mediante presentazione della tessera sociale.

Notiziario Sportivo

Il convegno della «Sucai» a Nevea. Come già annunciato, la «Sucai» organizza per i giorni 18, 19, 20 e 21 corrente un convegno al Rifugio Nevea della Società Alpina Friulana, situato a 1152 metri, in una delle più splendide posizioni delle Alpi Giulie, fra i gruppi maestosi del Canin e del Montasio.

Il convegno ha già raccolto numerose iscrizioni, pervenute anche dalla provincia, sia da parte di alpinisti, come di ufficiali degli Alpini. La Società Alpina Friulana porterà pure a Nevea una comitiva dei suoi soci, in modo che la Pasqua verrà trascorsa in montagna, fra collegiale fratellanza.

La partenza per Nevea avrà luogo in due scaglioni. Il primo partirà venerdì alle 6.05, il secondo sabato alle 17.15. Il primo scaglione raggiungerà Nevea verso le 17 del 18, il secondo a tarda sera del 19 corrente. Le iscrizioni si chiudono per il primo turno giovedì alle 20, per il secondo venerdì alle 20, presso la sede sociale (piazza della Borsa 2), verso la quota di lire 36.50. Al rifugio vi sarà servizio d'alberghetto.

Marina e Navigazione

Gli ufficiali di macchina della Marina mercantile sono invitati venerdì 18 corrente, alle 17.30, nella sala maggiore della locale sede della Federazione italiana lavoratori del mare, via Moisè Luzzatto 9, per comunicazioni della Segreteria.

Per gentile concessione dell'Istituto Pensioni, gli egregi signori dott. Calligaris e Frausin, riferiranno subito dopo sulle note questioni della Cassa invalidi e dell'Istituto Pensioni.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 15 per il 16 aprile

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta: capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nostromi: 273; marinai: 3410; giovani di coperta: in I: 1256; giovani coperta II: 800; mozzi coperta: 786; capi fuochisti: 305; fuochisti 5107; carbonai: 2706; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261 giovani cucina: 138; mozzi cucina: 266; camerieri in I: 358; giovani camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Da richiamare: nostromi: 261; marinai: 3402, 3341, 3272, 3354; giovani coperta I: 1090, 1185, 1156; giovani coperta II: 800; fuochisti: 4990, 6006, 4836; mozzi macchina: 240.

Turno Lloyd: marinai: 860; giovani in I: 296; giovani in II: 310; mozzi coperta: 31; fuochisti: 1085; carbonai: 592; operai meccanici: 81; elettricisti: 83; mozzi macchina 34.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 209; carpentieri in I: 21; in II: 61; nostromi in I: 14; II: 17; III: 54; marinai: 662; giovani di coperta in II: 307; mozzi coperta: 219; capi fuochisti in I: 59; in II: 57; fuochisti: 1077; carbonai: 540; operai mecc.: 44; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 36; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 300; I camerieri da carico: 49; II camerieri da carico: 21; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 10; da carico: 14; da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 31; da emigrazione: 9; III cuochi da pass.: 49; I cambusieri da passeggeri 24; I cambusieri da carico: 30; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34: III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 23; II infermieri: 22; I infermiere: 41; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 15; giovani di camera: 211; mozzi di camera: 101; giovani di cucina: 164; mozzi cucina: 70; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori 63; macellai: 23.

Da richiamare: capistiva: 207, 206, 205; nostromi II: 14; marinai: 648, 630, 624, 623, 635, 626, 642, 632, 623, 640, 636, 531, 486, 649, 651, 602, 647; fuochisti: 1012, 1021, 1008, 995, 1018, 1069, 1071, 1024, 1019, 989; carbonai: 473, 490, 479, 523, 516; operai meccanici: 34, 35.

Turno Libera Triestina: marinai: 145; giovani di coperta in I: 43; mozzi di coperta: 38; fuochisti: 187; carbonai: 79; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Da richiamare: marinai: 135, 143.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 108; giovani coperta: 64; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 45; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 42; camerieri in I: 31; giov. di camera: 45; mozzi camera: 10.

Da richiamare: marinai: 103.

Turno Gerolimich: nostromi: 11; marinai: 30; giovani coperta in I: 17; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 11; fuochisti: 46; carbonai: 29; cuochi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 1; marinai: 37; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 48; carbonai: 23; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 9.

Richiamati: carbonai: 7.

Turno Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop. 2; nocchieri macchina: 2; fuochisti: 6.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Texiarchis» ell. da Novorossiski con 1200 tonn. grano; «S. Rocco» naz. da Arsa con 745 tonn. di carbone; «Campidoglio» naz. da Batum con 8 pass. e 640 tonn. di merce; «Vesta» oland., da Amsterdam, con 1900 tonn. di merce; «Douro» ingl. da Londra, con 900 tonn. di merci; «Ines» naz. da Stratoni con 1850 tonn. di pirite; «Lovrjenac» jugosl., da Gravosa con 20 pass. e 68 tonn. di merci; «Metcovich» naz. da Venezia con 9 pass. e 67 tonn. di merci; «Asia» naz. da Alessandria.

Partirono ieri i piroscafi: «Cimarosa» naz. per Valencia; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Jonio» naz. per Venezia; «Kossovo» jugosl., per Metcovich; «Risano» naz. per Zara; «Trieste L.» naz. per Karaki; «Cherca» naz. per Baltimora; «Petrarca» naz. per Londra.

Situazione dei piroscafi in porto:

Porto V. E. III: H. 25: «Francesca P.»; H. 23: «Taxiarchis»; H. 24: «Leonardo», «Ines»; H. 37: «Campidoglio»; H. 22: «M. Washington»; H. 14: «Bellenden»; M. II test.: «Metcovich», «Almissa»; H. 15 b: «Douro»; H. 12 a: «Lodoletta»; R. III, H. 9: «Columbia»; M. III. H. a: «Carniolia»; H. b: «Helouan»; H. c: «Abbazia»; R. IV: «Lothar Bohlen»; H. 3: «Atlanta»; H. 1 a: «Olimpo»; H. 1 b: «Vesta»; M. IV: «Lovrjenac»; H. 1: «Asia»; Diga: «Cleopatra», «Dago».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «C. Gerolimich», «Duino»; Sacchetta: «Venezia T», «Indeficenter», «Friuli», «Palatino»; R. Ott. Aug.: «Georgia», «S. Rocco».

Porto Duca d'Aosta: M. V: «Boccaccio», «Kostrena», «Indian»; H. 61: «Cherso»; H. 55: «S. Michele»; M. VI, ost.: «Smirna»; H. 69: «Leopolis».

Arsenale Lloyd: «Trento», «Semiramis», «Remo», «Africa», «Tevere», «Sarajevo», «Nippon».

Cantiere S. Rocco: «Salvore», «Dan».

Molo Servola: «Rodi», «Simeto».

Molo S. Sabba: «Volga».

Situazione isobarica europea. Vasta alea ciclonica 745 Scozia domina Europa centrale ed occidentale.

Si prevede vento alto Adriatico, cielo nuvoloso, venti deboli, moderati orientali, qualche pioggia temporalesca, mare leggermente mosso.

BORSA DI TRIESTE

15 aprile 1924

Rendita 3½%	82.—	Nav. Lloyd Triest.	2560
Consolidato 5%	96.65	» Lussino	775
Banca d'Italia	1547	» Martinolich	169
Banca Adriatica	256	Strade ferr. med.	339
Commerciale Ital.	1195	» » mer.	510
Commerciale Triest.	734	Oceania	154
Credito Italiano	929	G. L. Premuda	590
Banco di Roma	108	Società Tramway	185
Credito Popolare	251	Tripcovich	485½
Zivnostenska ex	268	Ampelea	500
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	1190
Assic. Generali	5580	Cant. Nav. Triest.	239
Assic. Ital. (1923)	2210	Cem. Dalmazia	399
Infortuni Milano	2600	» Isonzo	140
Grandine Merid.	815	» Spalato ex	463
Riun. Adriatica	3595	Kerka	433
Nav. Adria	500	Gas Roma	630
» Merc. S. A.	110	Ilva	244
» Cosulich	573	Montecatini	263
» Dalmatia	330	Off. Nav. Triest.	160
» Gerolimich	1469	Pastificio Triestino	235
» Gener. Ital.	634	Pilatura Riso	533
» Libera Triest.	497	Stab. Tecnico	700
» Istria-Trieste	310	Terni	541

CAMBI: Amsterdam da 830.— a 850.—; Belgio da 116.50 a 118.50; Francia da 137.50 a 138.50; Londra da 97.55 a 97.80; Nuova York da 22.40 a 22.55; Svizzera da 394.— a 398.—; Bucarest da 11.50 a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.03 a 0.04; Vienna da 0.0315 a 0.0325; Zagabria da 27.60 a 28.—

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; Dinari da 27.80 a 28.10; Dollari da 22.35 a 22.50; Pezzi da 20 franchi da 86.50 a 87.—; Lire sterline b. n. da 97.40 a 97.70.

Cambio ufficiale dell'oro 14-4-24: Lire 435.44.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 15 corrente: Corso medio 81.04; singole: Trieste 81.10; Milano 81.10; Roma 81.05.

BORSA DI MILANO

15 aprile 1924

Rendita 81.35; Consolidato 96.75; Banca d'Italia 1575; Commerciale It. 1188; Credito It. 920; Banco Roma 108; Ferr. Mediterranee 334; Ferr. Meridionali 500; Rubattino 625; Libera Triestina 515; Snia 274; Terni 541; Miani e Silvestri 137; Breda 353; Ansaldo 20.80; Montecatini 260; Metallurgica It. 162; Fiat 440; Isotta 9.60; Ilva 236; Elba 93; Cascami Seta 992; Lanificio Naz. 735; Lanificio Rossi 3750; Cotonificio Cantoni 2375; Cot. Veneziano 370; Cot. Meridionale 122; Rossari Varzi 740; Pirelli 736; Industrie Zuccheri 630; Raffineria Lig. Lombarda 650; Distillerie Italiane 221; Molini Alta Italia 620; Eridania 510; Gulinelli 230; Edison 731; Adriatica di Elettricità 161; Marconi 164; Vizzola 1185; Conti 438 ex; Negri 144; Lig. Tosc. di Elettricità 290; Esercizi Elettrici 111; Esportaz. Italo-Am. 705; Costruzioni Venete 205; Beni Stabili 1165; Grandi Alberghi 160.

CAMBI: Francia 138; Svizzera 395.25; Londra 97.65; New York 22.40; Vienna 0.0325; Bucarest 11.60; Belgio 118; Spagna 305.50; Praga 67; Budapest 0.0335.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1540; Commerciale It. 1185; Credito Italiano 910; Banco di Roma 107.75; Ferr. Meridionali 505; Cosulich 583; Snia 273.50; Libera Triestina 515; Terni 541; Gas 838; Elettrochimica 105.50; Forze idrauliche 425; Obbl. Venezie 81.05.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1541; Commerciale It. 1190; Credito Italiano 915; Banco di Roma 103.25; Rubattino 631; Sabaudo 327.50; Libera Triestina 502; Cosulich 575; Snia 273; Terni 542.

BORSA DI TORINO

Commerciale It. 1188; Credito Italiano 915; Cosulich 580; Snia 274.50; Terni 541.

CORRISPONDENZA APERTA

Duchess english. 1) S. Teodolinda si festeggia il 22 gennaio. 2) Il 4 settembre 1869 era un sabato. 3) Anni or sono si poteva ottenere l'abilitazione all'insegnamento di lingue straniere superando un esame cui poteva essere ammesso chi possedeva la licenza di una scuola media superiore; ora ci vuole il regolare corso di studi universitari che a diciotto anni non si possono aver compiuti. 4) Un colore «vivo» che stia bene sul nero? Il rosso, perbacco! non vi ricordate le mostrine della «Catanzaro»? — *Uccio.* Le reclute non hanno bisogno di portare con sè biancheria di sorta. — *Subinquilino.* La partenza del subinquilino deve essere annunciata dalla persona che affitta all'Ufficio anagrafico. — *Studente.* Chi ha la licenza della sezione edilizia del R. Istituto industriale, può essere ammesso al corso allievi ufficiali. — *I. A. 13.* Diteci il nome dell'artista e sarete informata se sul conto di questa ci sono notizie.

Sardegnolo. Come volete che il Governo possa e debba assegnare una dote ad ogni ragazza delle «nuove provincie» che si sposa con cittadini delle vecchie provincie? Anche le ragazze redente, come le altre, si raccomandano sufficientemente per le loro proprie qualità. — *Mule sbarazzino.* 1) Più un frutto è saporito, più lo si assapora volentieri. 2) Quali sono i sistemi dell'amore fra due giovani che simpatizzano? In mille e mille modi si inizia l'amore, ma tutte le strade conducono a Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.25 D.; 8.— O (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro); 19.05 D. D.

Udine: 6.05 A.; 9.10 A; 15.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A (Lubiana-Vienna); 7.— D. D (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.60 D.; 13.60 A.; 16.10 A (Vienna); 19.45 D. D (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 15.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O S (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 6.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O., 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 6.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle: 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco)

Stampato ed edito
Redattore responsabile Augusto Rocco. Trieste dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, nonchè personale di servitù maschile, con referenze, per privati, hotels, restaurants, luoghi di cura, bars, caffè, offre prontamente per Trieste e fuori «Provveditorio», S. Lazzaro 23.

ALCUNE domestiche con lunga pratica, ottimi attestati, cuoche, perfette, cameriere, ed altro personale di servitù, trovansi sempre pronto all'Agenzia Valdirivo 23. 45466 A

CUOCA brava, onesta, offresi stabile giornata. Offerte «Fani» Piccolo. 44329 A

CUOCA giovane, tedesca, parla slavo, offresi a piccola, distinta famiglia. Via Roma N. 20, portiere. 45408 A

RAGAZZA orfana, 17enne, buona famiglia, brava tutti lavori casa, offresi. Offerte «Orfana» al Piccolo. 45345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro personale per privati, hotels, restaurants, pensioni, luoghi di cura per Trieste, Grado, Abbazia, Roma, Milano, cerca «Provveditorio», San Lazzaro 23. 45454 B

CUOCA oppure cuoco per appaltare cucina, con piccola cauzione, cercasi. Presentarsi 14 in poi. Indirizzo al Piccolo. 44293 B

CUOCO o cuoca, cameriera, camerieri, cantiniere ed altro personale ausiliario cercansi. Hotel Ferdinandeo, Cacciatore. 44493 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Via Ginnastica 9, porta 9. 0956 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Via Cecilia Rittmeyer 9, II, sinistra. 8005 B

DOMESTICA capace cucinare, con attestati, cercasi. Cologna 28, trattoria Mondonuovo. 44473 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Cecilia 2, primo. 44455 B

DOMESTICA capace per poco lavoro cercasi. Via Ginnastica N. 28, terzo. 44435 B

DOMESTICA giovane, brava cucinare, cercasi; inutile presentarsi senza buoni attestati. Gatteri 5, porta 16. 44459 B

DOMESTICA pratica per due persone cercasi. Timeus 14, terzo, porta 15. 44419 B

DOMESTICA cercasi. S. Anastasio 20, int. 8. 44355 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via M. Luzzatto 13, quarto. Miciak. 45436 B

DOMESTICA sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Carducci 22, porta 22. 45420 B

DOMESTICA semplice, per piccola famiglia, buon trattamento, mensile 130, cerco. Via Valdirivo 23, primo. 45466 B

DOMESTICA che sappia cucinare cerco prontamente. Corso Garibaldi 5, porta 17. 45430 B

DONNA per pulizia cucina, assunzione immediata, cercasi. Presentarsi dalle 10 in poi al Ristorante Merluzzi, Viale Venti Settembre 45.

DONNA servizio cercasi prontamente, tre ore mattina. Acquedotto 75, terzo, sinistra. 45504 B

PRESTASERVIZI cercasi. Ruggero Timeus 16, porta 14, dalle 9. 44317 B

PRESTASERVIZI cercasi per dopopranzo. Presentarsi dopo le 8. Lazzaro 20, porta 14. 44367 B

PRESTASERVIZI cercasi, buone informazioni. Venti Settembre 51, porta 8. 45506 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Galatti 8, II piano. 45495 B

PRESTASERVIZI giornata, giovane, seria, pratica stanze, stirare, cucire, presentarsi dopo le ore 9. Torre bianca 25, porta 10. 45473 B

PRESTASERVIZI capace tutti i lavori, media età, indipendente, cercasi prontamente per tutta la giornata. Chiozza 76. 45460 B

PRESTASERVIZI per alcune ore cercasi. Via S. Zaccaria 5, secondo, Bugo. 45418 B

RAGAZZA servizio cercasi due ore mattina, S. Michele 37, primo. 45530 B

RAGAZZA di servizio stabile cercasi. Viale Venti Settembre 70, primo, sinistra. 45362 B

RAGAZZA per cucina trattoria, attestati, cercasi prontamente. Zudecche 2. 44393 B

RAGAZZA fidata con buoni attestati, sappia cucinare e lavori di casa, cercasi. Via Udine 3, porta 20, quarto, dalle 9 alle 12. 44327 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Raffineria 3, porta 15. 45500 B

RAGAZZA cercasi presso piccola famiglia, solo giorno. Ginnastica 31, quinto, porta 14. 45484 B

RAGAZZA di Barcola, che parli bene italiano, cercasi per bambini pel dopopranzo. Scrivere: «Barcola» Piccolo. 45371 B

RAGAZZETTA prestaservizi per piccola famiglia cercasi. Istituto 41, pianoterra. 44295 B

RAGAZZETTA cercasi due ore mattina, 2 pomeriggio, lire 60 mensili. Petronio 12. 44477 B

RAGAZZETTA età 15, lavoro interno aiuto cucina per latteria, senza alloggio, cercasi Trieste Indirizzo Piccolo. 44443 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. CORRISPONDENTE perfetta stenodattilografa, tedesco, italiano, slavo, croato, pratica lavori ufficio cerca posto primaria ditta. Offerte sub «Commercio» Piccolo. 44321 C

AMMINISTRATORE stabili con forte cauzione, offresi. Scrivere «Anticipazione affitti» Piccolo. 45328 C

AMMINISTRATORI primarie referenze, assumo. Miti pretese. Ufficio amministrazioni, Vasari 14, telefono 4465. 44437 C

ARCHIVISTA con pratica giro Banche offresi. Offerte sub «Archivista» Piccolo. 44978 C

CURSORE pratico occuperebbesi anche come fattorino. Offerte «eVntiquattrenne» al Piccolo. 44624 C

DATTILOGRAFA conoscenza stenografia, pratica lavori ufficio, disposta occuparsi subito, offresi. Offerte «Certificati» Piccolo. 44964 C

GIOVANE di buona famiglia con pratica e attestati occuperebbesi prontamente quale commesso negozio commestibili. Offerte «Pratico» al Piccolo. 45306 C

GIOVANE pratico contabilità, corrispondenza italiana, in parte tedesca, lingue slava, stenografo, dattilografo, cerca impiego, miti pretese. Scrivere sub «Fiducia» al Piccolo. 44497 C

MASTRI muratori offronsi ai padroni di case, amministratori e inquilini per qualsiasi lavoro edilizio, ribasso sino 25%. Offerte «Ribasso» al Piccolo. 44467 C

PETTINATRICE abilissima, manicure, tedesca, offresi per luogo climatico. Scrivere: «Splone» Piccolo. 45064 C

SIGNORE buonissima età, bella presenza, ottima famiglia, conoscenza diverse lingue, cerca impiego di fiducia o altro impiego adatto, anche fuori. Offerte «Capacità 100» al Piccolo. 45424 C

SIGNORE 27.enne, tre anni scuola industriale e un anno privato, abile contabilità (semplice, doppia ed americana) dattilografo e chauffeur. Perfetto nella lingue slovena, parla e scrive bene italiano ed in parte inglese, cerca qualunque impiego come principiante. Offerte «Bravo» Piccolo. 44327 C

SIGNORINA stenodattilografa offresi presso seria ditta. Offerte «Alice» Piccolo. 44319 C

SIGNORINA distinta famiglia, orfana ufficiale marina, perfetta conoscenza tedesco, dattilografa perfetta, lunga pratica studio avvocatile offresi. Offerte con indicazioni stipendio sub «Pola» al Piccolo. 45340 C

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesco, sloveno, con conoscenza tenitura libri, lavoratrice indipendente, dispone tre ore giornaliere, assumerebbe tenitura libri presso seria ditta. Gentili offerte «Tenitura» al Piccolo. 44287 C

SIGNORINA bella presenza offresi qualunque posto. Scrivere «Soava» Piccolo. 44459 C

SIGNORINA intelligente bella presenza, tedesco, italiano, offresi come cameriera fina, primario hotel: ottimi certificati. Offerte «Stanze» Piccolo. 45454 C

SIGNORINA pratica banco bar, macchina espresso, oppure pasticceria cerca posto. Scrivere «Pratica» al Piccolo. 44411 C

TRENTENNE occuperebbesi presso banca od altra azienda importante, quale riscuotitore, versando cauzione contanti lire 5000, eventualmente altre garanzie. Scrivere sub «Trentenne» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1316 C

TRENTENNE colto, contabilità-corrispondenza italiana, magazzino, pratico ramo metalli, presentemente occupato posto tutta fiducia, offresi scopo migliorare condizioni, prontamente o per prossimi mesi. Capacissimo amministrazione piccola seria azienda. Primarie referenze. Offerte «Triestino» Piccolo. 44156 C

VEDOVA quarantenne occuperebbesi come dirigente casa o a giornata per rammendare, stirare, presso distinta famiglia. Scrivere «Vedova» Piccolo. 44397 C

34.ENNE capacissima cerca posto presso piccola famiglia. Offerte «Rosa» al Piccolo. 44355 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. PLISSE', attaccature, punto inglese, S. Nicolò 13, II, destra. 000 C C

BUSTAIA, busti, panciere, reggipetti, lavature, riparazioni, prezzi convenienti .Piazza Sansovino 2, secondo. 44369 C C

MODISTA primissima, rimoderna, confeziona modelli, fusti, fatture lire 10 in poi; riforma, tinge paglie. Ang. ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2. IV .angolo via Udine. 43310 C C

SARTA diplomata Vienna, confeziona vestiti, taglia, prova lire 15; modelli carta 5. S. Lazzaro 23, primo. 44331C C

SARTA bravissima, confeziona subito vestiti, tailluers ultima moda, lire 50 in poi; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 44495 C C

TAPPETI persiani, turchi, riparansi, lavoro esatto, maestro Orientali, Artisti 7. 45172 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. PETTINATRICE per primario salone cerco d'urgenza; mensile 600. Presentarsi Valdirivo 23, Agenzia. 45466 D

APPRENDISTA metallurgico mercasi. Via Sterpetto n. 5. 44391 D

CHAUFFEUR serio, abile, buon meccanico, occupato officina, desideroso guadagno suppletorio, cercasi per condurre vettura domenica e feste, curare manutenzione e lavatura. Offerte con pretese «Vettura» al Piccolo. 45414 D

CORRISPONDENTE italiana, stenodattilografa, pratica lavori ufficio, cercasi. Offerte «Ferramenta» Piccolo. 44447 D

ELETTRICISTA, ragazzo pratico, cerco. Indirizzare offerte «Elettricista» Piccolo. 45342 D

FATTORINO dai 14-16 anni cercasi. Presentarsi via Parini 9. 44431 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45450 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Media 7. 8009 D

LAVORANTE stiratrice cercasi. Chiozza 44. 44425 D

LAVORANTE camiciaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44385 D

LAVORANTE bravo, uomo, cerca Sartoria Nicale. Via dell'Istria 67. 44363 D

MAGAZZINO media grandezza, decente, cerca per agosto primissima ditta. Offerte «Rappresentanza» Piccolo. 44233 L

MEZZA lavorante sarta uomo, capace, e giletaia cerca «La Fiduciaria», via Venezian 7-I. 45330 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Corso Vittorio Emanuele 1-III. 45520 D

MODISTA mezza lavorante principiante, lire 10 mensili, assumesi prontamente, Lodovico Ariosto 2-IV, angolo via Udine. 43310 D

PERSONA energica, capace di sorvegliare e coadiuvare i suoi dipendenti cercasi per una grande azienda. Offerte sub «Energico» Piccolo. 45534 D

PORTINAI (marito e moglie) stabile signorile, cercansi. Indirizzo Piccolo. 45358 D

PRATICANTE di buona famiglia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44311 D

RAGAZZA capace, sarta uomo, cercasi. Sartoria Barazzutti, via Madonna del mare 2. 45396 D

RAGAZZETTA principiante ricamo cercasi. Galleria 4, porta 4. Vittori. 4000 D

RAGAZZI apprendisti cercansi. Preuer, fabbrica mobili bambù. S. Lazzaro 20. 45526 D

RAGAZZO per bottega barbiere cercasi. Via Udine 4. 44221 D

RITOCCATORE a domicilio negativi e positivi cercasi. Offerte sub «Lavoro stabile» Piccolo. 44336 D

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, conoscenza lingua tedesca, possibilmente francese, cercasi. Offerte con pretese Pronta entrata» Piccolo. 8004 D

SIGNORINA adatta al lavoro di sarta da donna cercasi. Via Pondares n. 6, III piano, presso Finkelstein. 44483 D

STENODATTILOGRAFA perfetta, profonda conoscenza italiano, pratica di ufficio, ottimi attestati, età 25-30, sanissima, cercasi da primaria ditta. Offerte dettagliate con indicazione stipendio richiesto e posti occupati sub «Massima serietà 1924» al Piccolo. 6000 D

STENODATTILOGRAFA italiana, provetta, pratica lavori ufficio, cercasi pronta entrata. Offerte con referenze sub «Legnami», al Piccolo. 45400 D

STIRATRICE capacissima cercasi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 45490 D

UOMO fidato, con cauzione lire mille, cercasi per buffet. Offerte esatte «Venezia Giulia» al Piccolo. 44483 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. AMMOBILIATE, matrimoniali, salotto, comodo cucina, modeste, lussuose, cerca Provveditorio. S. Lazzaro 23. 45462 E

AMMOBILIATA elegante, centro, ingresso libero, vitto famigliare, cercasi prontamente. Offerte sub «Scapolo» al Piccolo. 44441 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina coniugi soli cercano. Offerte «Fasano» al Piccolo. 44333 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte «Giusto» Piccolo. 45370 E

CAMERA vuota, primo piano, indipendente, luce, paraggi Corso, cercasi. «Urgente» Piccolo. 45432 E

CAMERA, salotto ammobiliati, soleggiati, luce elettrica, ingresso libero, cercasi. Scrivere «Elio» Piccolo. 45344 E

MATRIMONIALE ammobiliata, pulita, comodo cucina, cercano due distinte sorelle, centro. Offerte «Istriane» Piccolo. 44445 E

STANZA ammobiliata, libera, ingresso scale, cercasi. Scrivere indicando requisiti e prezzo «Governativo» Piccolo. 44701 E

STANZA semplice cerca impiegata. Offerte sub «Sarta» Piccolo. 45486 E

STANZA bene ammobiliata, luce, ingresso libero, situato via Battisti-Acquedotto o adiacenze, cercasi. Scrivere indicando prezzo sub «Indipendente» al Piccolo. 45474 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA bellissima, luce, offresi a distinto signore. Rossetti 39-III, destra. 45448 F

A. AMMOBILIATA, volendo vitto, affittasi a signora o signorina. Corso Garibaldi 29, II, destra. 0958 F

A. CAMERA soleggiata, splendida, affittasi prontamente, escluse donne, Indirizzo Piccolo. 12444 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi coniugi soli. Bosco 18, porta 12. 45338 F

AMMOBILIATA grandiosa, due finestre, 2 letti, affitta piccola famiglia distinta non meschinante. Palestrina 1-III, sinistra, dalle 11 alle 13. 45384 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore. Chiozza 17-I, destra. 44401 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto, unico subinquilino. Via Rismondo 3-II, porta 7. 45456 F

AMMOBILIATA elegantemente, presso piccola distinta famiglia, vicinanze piazza Studi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 45422 F

CAMERA ammobiliata affittasi Via Alfieri 11, terzo, destra. 44439 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, bagno, affittasi a signore distinto. Valdirivo 40, III, Furlan. 45314 F

CAMERA bellissima, ammobiliata, con 2 letti, splendida vista sul mare, affittasi. Barcola N. 100. 45304 F

CAMERA ammobiliata, pressi Stazione, affittasi. Gozzi 3, I. 45514 F

CAMERA con due letti, vitto fino, affittasi, tutto compreso lire 150. Udine 40, porta 23. 45512 F

CAMERE due, soleggiate, con poggiuolo, eventualmente comodo cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 45516 F

CAMERETTA interna, ammobiliata semplice, affittasi a uomo anziano. Ugo Foscolo 18, portinaio. 44485 F

CAMERINO ammobiliato, eventualmente costo, affittasi a persona distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 44405 F

MATRIMONIALE bellissima, luce elettrica, bagno, volendo salottino, comodo cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44443 F

MATRIMONIALE elegante, uso cucina, presso persona sola; altre vuote, ammobiliate, luce elettrica, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 44443 F

STANZA ammobiliata affittasi solamente a distinta signorina. Ginnastica 36, IV, sinistra. 44313 F

STANZA matrimoniale, con salotto, vitto, affittasi a distinti coniugi o due amici, presso persona sola, unici subinquilini. Piazza Garibaldi N. 12, I, porta 7. 74289 F

STANZA, luce, affittasi uso ufficio. XX Settembre N. 12, scala prima, I. 45326 F

STANZA elegante, ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi. Viale XX Settembre N. 33, I, destra, porta sinistra. 45309 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Toro 14, terzo. 44463 F

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 44309 F

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44291 F

STANZA bellissima, ammobiliata, per due persone, eventualmente comodo cucina, affittasi pel 25 aprile. Kandler 1, porta 10. 45420 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Enrico Toti 4, II, porta 11. 45412 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Bosco 14, III, destra. 8008 F

STANZA matrimoniale, con terrazza, affittasi. Offerte «Coniugi soli» Piccolo. 45536 F

STANZE due, ammobiliate, con luce elettrica, affittansi a distinte persone. Coroneo 9, IV, sinistra. 44279 F

STANZE due, vuote, centro, affittansi uso ufficio. Valdirivo 14, II, destra. 44461 F

STANZETTA elegantissima, ammobiliata, luce, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 44323 F

STANZETTA affittasi. Salita Gretta 13, I, Covacich. 45392 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi. Vasari 17, I, destra. 45320 F

STANZETTA benissimo ammobiliata affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 8003 F

STANZINO soleggiato, eventuale uso pianoforte affittasi soltanto signorina distinta. Visitare pomeriggio. Via Udine 16, porta 17. 45090 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 44377 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 44277 G

LEZIONI tedesco, italiano, sloveno, impartisce signorina. Indirizzo Piccolo. 45378 G

STUDENTE o studentessa, sappia francese, cercasi per ripetizioni, giornalmente un'ora e mezza, per ragazzo commerciali inferiori. Offerte con pretese «Ripetitore» Piccolo. 45336 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BORSETTA signora, contenente boccetta profumo, smarrita. Generosa mancia portandola Via S. Spiridione 10, III, Pellis. 44503 H

CATENELLA con ciondolo, smarrita vicino Piazza Goldoni. Generosa mancia portandola: Bosco N. 6, Flego. 44423 H

LIBRETTO ferroviario, con biglietto Trieste-Napoli e tessera scolastica, smarrito. Buona ricompensa portandolo al Piccolo. 44479 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. QUARTIERI vuoti 1, 2, 3, 4 stanze, quartiere 3 stanze, stanzino, bagno, semiammobiliato paraggi Dreher, affittansi. Caffè Adriatico, Müllner. 45524 I

APPARTAMENTI grandi, piccoli, ammobiliati, semiammobiliati, d'affittare. Jugovaz, Caffè Fabris, 10-12 e 14-16. 45528 I

APPARTAMENTO per uso ufficio, primo piano, posizione centralissima, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 500 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno e 3 stanze e camerino, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 0963 I

APPARTAMENTO ammobiliato, matrimoniale, pranzo, stanzetta, stanzino, cucina, comfort, centro, cedesi. Offerte «Enrique» al Piccolo. 44341 I

APPARTAMENTO camera, cucina, ammobiliato affittasi oppure scambiasi con uno più grande. Esclusi mediatori. Visitare ore 10-13. Indirizzo Piccolo. 45406 I

BOTTEGA con sette fori, in facciata, affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 42275 I

CAMERE due, cucina, affittansi. San Giovanni 92, strada nuova Basovizza, Vouch. 45458 I

CAMPAGNA vasta città, alloggio camera e cucina affittasi, coltivazione, preferenza statale pratico. Scrivere «Edvino» al Piccolo. 45458 I

EDIFICIO composto di stanza ed anticamera, primo piano, ingresso libero sulle scale, luce elettrica, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 45544 I

LOCALI due, con un foro, in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 42277 I

MAGAZZINI affittansi, Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 45446 I

MAGAZZINO Punto franco subaffittasi. Offerte «Avvenire» al Piccolo. 44235 I

MAGAZZINO adatto negozio, buone condizioni, affittasi prontamente. Via Ferriera 3. 44487 I

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Via Torre bianca 21. Tordi. 42751 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, acqua, gas, cedesi. Sette fontane 42, trattoria Trampus. 45558 I

QUARTIERE due camere, cucina, I piano, affittasi subito causa partenza, affitto minimo, compenso spese 500. Rivolgersi Huber, ragioneria, Poste centro IV p. o telefonare 18-19. 44347 I

QUARTIERE camera, cucina, Servola, fermata tramway, lire 70 mensili, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44415 I

QUARTIERE con mobili, camera, cucina, acqua e gas cedesi. Indirizzo, Piccolo. 44361 I

QUARTIERE 3-4 stanze, cercasi, in cambio darebbesi quartiere due camere, cucina. Scrivere sub «Paraggi Viale Venti Settembre» Piccolo. 44359 I

QUARTIERE due camere, cucina, scambiasi con più grande. Offerte sub «Sole» Piccolo. 44357 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con più grande, buon compenso. Offerte «Argo» al Piccolo. 44349 I

QUARTIERE vuoto, camera grande, bellissima, tre finestre, cucina, acqua, gas, giardino, adatto villeggiatura, splendida posizione, Servola, vicino tram, affittasi prontamente verso rifusione spese. Indirizzo Piccolo. 44491 I

QUARTIERE ammobiliato, due camere, camerino, cucina, cedesi. Indirizzo Piccolo. 45444 I

QUARTIERE di due stanze scambio con quartiere di quattro stanze, posizione indifferente. Offerte sub «Scambio» al Piccolo. 45530 I

QUARTIERE ammobiliato, luce, acqua, cedesi. Rivolgersi dalla portinaia. Indirizzo Piccolo. 45388 I

STANZE due, vuote, chiare, bella posizione, comodo cucina, luce elettrica, giardino, in campagna pressi Opicina, affittasi. Cologna in Monte Bella Vista 457. Informazioni: Via Vasari 14, deposito vini. 44073 I

STANZE tre, cucina, ammobiliate, affittansi. Barcola N. 100. 45304 I

STANZE due, bellissime, grandiose, camerino, cucina, ammobiliati, affittansi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 44267 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

ALLOGGIO in campagna cerca piccola famiglia in cambio lavori oppure custodia. Offerte Piccolo «Friulani». 44299 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze e cucina ammobiliato o vuoto, ingresso indipendente, cercasi. Offerte: «Cancelliere Consolato Egiziano» Piccolo. 45364 L

APPARTAMENTO vuoto, 5 stanze, ascensore, oppure I piano, comfort, cerco. Offerte al Piccolo «Buon compenso». 45498 L

APPARTAMENTO 7-8 stanze, casa moderna, posizione centrica, cercasi. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà 6. 44501 L

LOCALE o piccolo magazzino, per bottega da calzolaio, centro, cercasi. Offerte «Calzoleria» al Piccolo. 45308 L

MAGAZZINETTO corte cercasi, possibilmente paraggi Stazione centrale. Offerte «Prezzo» Piccolo. 44381 L

NEGOZIO vuoto, piccolo, posizione centrale, cercasi. Offerte «Romeno» Piccolo. 45434 L

OFFRO 2500 chi mi procura quartiere 2-3 stanze, stanzino e cucina. Indirizzo al Piccolo. 44389 L

QUARTIERE modesto, 3 stanze, cucina, paraggi via Udine, via Commerciale, cercasi. Rivolgersi via Cecilia de Rittmeyer 3. 45116 L

2000-4000 offro appartamento modesto, vuoto, cinque stanze. Indirizzo Piccolo. 45360 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. A PREZZO d'occasione vendesi letto pieghevole, bianco oppure scuro, viennese. Via Geppa N. 17, pianoterra. 2468 M

A. ALCUNE volpi, stola, muflone, zibellini, martore, faine, puzzole. Mazzini 22, Devidè. 7595 M

AMERICHEN (trotter) a gomme, con finimento mezza corsa, vendesi, occasione. Scoglietto 153, drogheria. 0960 M

APPARATO fotografico, 13×18, obbietivo «Rodenstackanastigmat», tre cassette doppie, vendesi, lire 300. Daguerre, Corso 39. 45494 M

APPARATO fotografico, 9×12, con doppio anastigmatico «Mayer» e treppiede vendesi oppure scambiasi con altro 6×9. Rossetti 15, II, destra. 45386 M

AQUILA viva, splendido esemplare, età anni uno, vendesi prontamente. - Ristorante Giovanni Gombac, San Canziano delle Grotte, presso Divaccia. 45402 M

ARMADIO tavola, adatto restaurant o latteria, vendesi. Via Udine 12, II. 45510 M

ARMONIUM nuovo, tedesco, cinque registri, vendesi, 2000. Lazzaretto 52. 45394 M

BICICLETTA poco adoperata, 330; da donna, 240, vendonsi. Molino vento 5, I, destra. 45540 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi, L. 350, occasione. Slataper 16. 000 M

BICICLETTA corsa vendesi, occasione. Sanità 9, macelleria. 45440 M

BICICLETTA corsa «Salvador»; altra mezza corsa, quasi nuova, vendonsi entro giornata. Piccardi 11, commestibili. 45438 M

BICICLETTE due, torpedo, uomo, donna; una ragazzo, tutto in buono stato, vendonsi, occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 45376 M

BILANCIA decimale vendesi. Torrebianca 9. 44395 M

BIROCCIO «Guck», per allenamento cavalli, gommato; «dockerino», Vittoria, finimenti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45352 M

BLUSA nuova, seta bianca, nera, 40; cappello blu elettrico, nuovo, 35, vendonsi. Via Kandler N. 11, porta 8. 44399 M

BRANDA poco usata vendesi. Via Media N. 8, secondo, porta 14. 44409 M

CAGNETTA sterile, guardia impareggiabile, regalasi. Via Romagna 653, dalle 12 alle 14, proprietaria. 45538 M

CAMERA matrimoniale, chiara, anteguerra, specchio sull'armadio, vendesi, bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0959 M

CAMERA matrimoniale frassino, stile francese, letto 1½ posti, vendesi, occasione. Pauliana 1, angolo Piazza Libertà. 2468 M

CAMERE matrimoniali (alcune), in poco americana, vendonsi in transito, prezzo occasione. Piazza Cavana 3, primo. 8005 M

CANE lupo, puro, capacissimo per guardia, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 000 M

CANE Dobermann 5 mesi vendesi occasione. Magazzino Enrico Toti 4. 45032 M

CANI da guardia regalansi. Timeus 8, IV. 44481 M

CAPPELLO nero, da signora, servibile anche lutto, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45348 M

CAPRA buonissima, razza svizzera, con piccoli, vendesi. S. Maria 26, presso Sesana. 45364 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, ottimo stato, vendesi. Commerciale 10, II, destra. 44351 M

CASSA «National», perfetta, 9999; macchina da scrivere; due apparati fotografici; pistola automatica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45366 M

CASSA controllo «National», «Monopol», «Union», vendonsi, occasione. Müller, Ireneo 6. 8006 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M

CLARINO quasi nuovo, con busta, vendesi. Ghirlandaio 205, II, sinistra. 45428 M

COSTUME tailleur, moderno; diversi altri vestiti e scarpe, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44465 M

COSTUME marinaia e cappottino ragazzo decenne, finissimo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45318 M

CREDENZA singola, sala da pranzo bellissima, studio quercia affumicata, salotto L. 800, vendonsi, occasione. Ermanno Brod, Via Venezian 7. 44417 M

CUCINA lussuosa, grande, perfettamente lavorata, vendesi, occasione. Tommaso Luciani 3. 44455 M

CUCINA moderna, usata, vendesi, occasione. Piazza Cornelia Romana 2, porta 7. 44303 M

GABARDINE, uomo elegante, seminuovo, vendesi occasione. Scrivere Gabardine» Piccolo. 44325 M

GASOMETRO acetilene, 50 fiamme, adatto scopo saldatura, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 44307 M

GIACCA nera, uomo, vendesi. Via Gelsi 3-II. 44429 M

IMPERMEABILE uomo, media statura, vendesi. Via Romagna 653. Proprietario, dalle 12 alle 2. 45538 M

LETTO piazza mezza, con susta, armadio 4 cassettini, vendo. Via del Rivo 19, scala 3, Zeppari. 44275 M

LETTO, susta, tavolino, modiglione, vendonsi. Esclusi mediatori. Gelsi 10-III, Bellarin. 44427 M

MACCHINA cucire garantita 5 anni, lire 350, vendesi. Cervellini, Carducci 27. 46292 M

MACCHINA Singer originale, nuovissima, vendesi rate. Boccaccio 3-I, 7. 43491 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 45204 M

MACCHINA cucire, spoletta rotonda, altra sarto, vendesi. Punta forno 4. 8004 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, occasione vende Muller, Ireneo Croce 6. 8007 M

MATRIMONIALE «Portois-Fix», finissima, lussuosa, vendesi dalle 10. Indirizzo Piccolo. 44471 M

MACCHINA cucire, letto bambini, lampada, cucina, vendesi prontamente. Ponziana 152. 44297 M

MOBILI da scrittoio e stufe a gas vendonsi. Via Torre Bianca 13, magazzino destra, ore 15.30, 16-30. 45546 M

MORSA, fucina e diversi ordegni vendo. Via Lavoratori 208. Pausler. 45316 M

MOTORE aria calda, nuovo, inesplodibile, ventesimo cavallo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 43755 M

OTTOMANA quasi nuova vendesi occasione. Torrebianca 41, porta 7, dalle 12-15. 44451 M

PENTOLA per cuocere prosciutto, una pesce, vendonsi. Mazzini 44-IV. 45350 M

PIANINO nero germanico, corde incrociate, piastra metallica, vendesi lire 3300. Sanità 16. 45052 M

PIANINO Kochkorselt, lussuoso, modernissimo, vendesi occasione. Corso 1-III, sinistra. 45542 M

PIANINO usato vendesi. Via Carducci 24-I, destra. 44379 M

PIANOFORTE Boesendorfer perfetto vendesi lire 3200. Via Sanità 16-I. 45052 M

SALOTTO bambù vendesi occasione. Giulia 29, porta 9. 44371 M

SALOTTO 300, matrimoniale finissima 3000, libreria, scrivania, camera una persona, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 000 M

SCRITTOIO con pareti di legno e vetrate 3 m. per 3.50, altezza 3.75. Farmacia Godina, Trieste, S. Giacomo. 1349 M

SCRIVANIA per ufficio vendesi, prezzo irrisorio. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0959 M

SMOCKING 3, completi, nuovissimi, da vendere. Via Porta 377, I piano. 45080 M

STANZA matrimoniale in mogano, decorazione a intarsio, lavoro finissimo e perfetto, con assoluta garanzia, vendesi. Via Istituto 44, pt. 45322 M

STANZA matrimoniale faggio-pero, mogano, con psiche a tre specchi, vendesi. Via Geppa 17, pt. 2468 M

STUDIO americano, uso salotto, poltrone cuoio, 10 pezzi, perfettissimo stato, vendesi. Visitare pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 45502 M

SUSTE 2, nuove, da vendere prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 8001 M

TAVOLI (alcuni), marmo, fusto ferro, lire 70. Tesa 35, marmista. 45372 M

TAVOLI a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Pauliana 1, angolo Libertà. 2468 M

TAVOLO crocera, massiccio, vendesi. Via Giustinelli n. 11, II, 7. 8002 M

TENDA per negozio vendesi. Macelleria, Rapicio n. 1. 44337 M

VESTITI uomo finissimi, calzoni, vendo occasione, buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 44195 M

VESTITI 2, seta, chiari, vendonsi occasione. Boccaccio 1, porta 8. 45470 M

VESTITO completo uomo, chiaro, vendesi occasione. Gatteri 31-II, porta 7. 45492 M

VIOLINO copia Steiner, completo, prezzo bassissimo, vendesi. Ventisettembre 23, atrio. 45472 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ANTICHITA', gioie, mobili artistici, acquista prontamente forestiero. Via Silvio Pellico 1, III, dalle 11 alle 12 e 15-16, presso famiglia Zitrin. 45416 N

BANDIERA nazionale, di lana, in buono stato, metri 1.20×1.80 circa, cercasi. Offerte sub «Bandiera» Piccolo. 44469 N

BICICLETTA mezza corsa cercasi. Indirizzo al Piccolo. 45012 N

«GLORIET» (Chiosco) di ferro, cercasi, occasione. Offerte «Chiosco» Piccolo. 45334 N

GRAMMOFONO con dischi belli, acquistasi. Offerte «In buono stato» Piccolo. 45354 N

MOBILI per giardino (sedie, tavoli, ombrelloni) e poltrone di vimini, acquistansi. Offerte indirizzare: Via Valdirivo N. 6, II, scrittoio Megari. 44413 N

MORSA per prosciutto e bilancia uso negozio, acquistansi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 080 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Dreghe ria Zigon, via XXX Ottobre 8 45054 N

PIANINO, pianoforte, acquisto privatamente. Offerte, prezzo, marca, sub «Udine» Piccolo. 44133 N

VITI per legno, piccola partita, cercasi, occasione. Torrebianca 14, macchine. 44449 N

Addì 15 aprile, spirò serenamente a Vienna, dopo brevi sofferenze

Enrichetta de Galatti

nata Scaramangà d'Altomonte

Il figlio **MICHELE DE GALATTI,** profondamente addolorato, ne dà il triste annunzio, a nome pure dei suoi fratelli, di sua sorella e degli altri congiunti.

Trieste, 15 aprile 1924.

ANGELA ved. BASSA

nata Silvestri

d'anni 83, dopo lunghe sofferenze, spirava questa mane munita dei conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore i figli **LUCIA, GIACOMO** e **PINA in CASTELLANI,** il genero **MARIO,** la nuora **ADELE** ed i nipoti, i quali, a nome anche di tutti gli altri parenti, partecipano tale perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 15 di via Ponzianino.

Trieste, 15 aprile 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III N. 45

All'alba di quest'oggi dopo lunghe e penose sofferenze, munita dei conforti religiosi rese la sua bell'anima a Dio

Maria Schormann

La desolata madre ved. **MARIA,** la sorella **VITTORIA,** il fratello **LUIGI** (assente), partecipano tale sciagura a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corr., alle ore 14.30, partendo dalla casa N. 180 di Roiano, Scala Santa.

Trieste, 15 aprile 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate famiglie **RASSEVI, CORSICH** e **FEIGELMÜLLER** esprimono la più viva riconoscenza a tutte le gentili persone che vollero portare un ultimo tributo d'affetto e di onoranza all'indimenticabile

cap. GIUSEPPE RASSEVI

Speciali ringraziamenti all'egregio ispettore del Lloyd Triestino **cap. cav. Picciola,** nonchè ai colleghi delle Società di Navigazione Lloyd Triestino, Istria-Trieste e Cosulich.

Trieste, 15 aprile 1924.

Ai parenti ed amici, **Renato Panizzon,** in unione ai teneri figlioletti **Edoardo e Amina** ed ai parenti tutti, con animo straziato, annunzia che la sua adorata ed indimenticabile

Maria Visintini Snaier in Panizzon

d'anni 33

santamente come visse si spense questa mane alle 7.30.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo giovedì 17 corr., alle ore 9.30, partendo dalla via Galileo Galilei N. 14.

Trieste, li 15 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Questa mane, dopo brevi sofferenze, a soli 33 anni, rese la sua bell'anima a Dio

Candida ved. Haber nata Ruzzier

Straziati dal dolore, i genitori **DOMENICA** e **BORTOLO,** i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate e i nipoti tutti partecipano tale perdita ai parenti e conoscenti.

I funerali della cara Estinta seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 16, partendo dalla Sanità.

Pirano, 15 aprile 1924.

Dopo lunghe sofferenze, confortata dall'affetto dei suoi cari, cessava di vivere

Alfonsina ved. Morpurgo nata Finzi

Costernati, ne danno l'annuncio i figli **LAURA STEINDLER, EMILIO** ed **ADOLFO** (assente).

Il trasporto della cara Estinta avrà luogo giovedì 17 corrente, ad ore 15, partendo il convoglio dall'abitazione di Pendice di Scorcola N. 495.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi, ieri sera, alle 22, spirava nella pace del Signore l'esistenza di

MARIA RICCI

Il marito **GIACOMO RICCI,** i figli, le figlie, i generi, la nuora, i cognati, le cognate, la zia e lo zio, tutti, con l'animo straziato, partecipano l'immatura perdita.

I funerali seguiranno mercoledì 16 corrente, ad ore 14, partendo il convoglio dalla propria casa di S. Poleto N. 40 al Cimitero della Marcelliana, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

S. Poleto-Monfalcone, 15 aprile 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa Antonio Battilana

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pozh, Via Mazzini 46 792 O

A. A. A. A. ORO, argento, gioie, comperansi a prezzi massimi; si eseguiscono lavori d'oreficeria, orologieria. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 44421 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, pagando bene. Vouch, Corso Garibaldi 14, piano primo. 45122 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 0962 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere acquista Licher. Lazzaro 11, primo. 122 O

ABBISOGNANDOVI betoniere, frangipietre, vagli, argani, bloccomattoniere, formatrici meccanichinario piastrelle, asfalto, impianti completi fabbricazione cemento, calce e gesso ecc., rivolgetevi sempre alla prima fabbrica italiana del genere: «Officine Vender», Milano, via Domodossola. 5229 O

BAGNI zinco per neonati; semicupi; forni economici, vendonsi presso Biasutti, Vasari 8. 45374 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono con l'«Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

DONNE, mestruazioni ritardate, ritornano immediatamente con le pillole «Agomen»; lire 13.40. Farmacia Borzani, Baura (Ferrara). 5191 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica», con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

OTTOMANE nuovissime, in bianco, vendonsi, prezzo d'ocasione. Canova N. 6. 45332 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanze. Saponificio, Villafranca d'Asti. 5363 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosidetto «colpo d'aria», si combattono efficacemente col «Liquore» o «Cachet Godina». Trovasi ovunque. 324 O

SCRIVANIA, armadi, armadietti rovere americano, poltrone, sedie ufficio, vendonsi, prezzi fabbrica. Magazzino, Via Geppa 17. 2468 O

SEDIE, poltrone, vendonsi a prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, magazzino. 2468 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— P

AGENTE pratico assicurazioni incendio cercasi affidamento agenzia Trieste e Gorizia. Provvigione massima. Eclair Assicurazioni, Genova. 5365 P

COMMISSIONI piazza Trieste, accetterei incaricarmi, avendo vasta conoscenza clientela. Offerte «Attivo» al Piccolo. 45382 P

CONCESSIONARI esclusivi, garanzia, acque minerali, naturali, cercansi. Courmayeur (Aosta). 5370 P

PIAZZISTA espertissimo, clientela Trieste, alimentari, saponi; stipendio, provvigione, cercasi; ottime referenze indispensabili. Offerte «Espertissimo» Piccolo. 45356 P

PIAZZISTI: Propagandisti per articolo famigliare, cercansi. Offerte «Smo 100» Piccolo. 45532 P

PRIMARIA compagnia assicurazioni infortuni vita assume produttori massime provvigioni. Scrivere sub «Torino» al Piccolo. 45266 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— Q

CUSCINETTI sfere, parti ricambio auto, gomme, carburatori Memini, Conti, Corsini, Zanon, Stuparich 4. 30877 Q

MOTOCICLETTA Rugdo HP. 4, Standard HP. 10, come nuove, bollate. De Nardo Vigna 22, Udine. 5366 Q

MOTOCICLETTA buonissima vendesi lire 1400. Cartoleria via Udine 2. 45442 Q

MOTORE Storero 25 HP adatto officina, imbarcazione, vendesi occasionissima. Giulia 82. 7994 Q

MOTORE da motocicletta 2 cilindri, 400, vendesi. Via Milano 18. 45488 Q

OCCASIONISSIMA: 18 BL, ottimo stato, monoblocco, gomme nuove. Lazzaretto Vecchio 42. 7993 Q

VETTURA Adler 9-24 sport, 3 posti, lusso, nuova; vetturetta Adler 5-14, quattro posti, usata, Fiat Vienna 60 quintali e 15 Ter rimessi nuovo, presso Gino Minach, Fiume 12267 Q

Capitali Società Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

BAR primo ordine, a Pola, centrica posizione, adatto pasticceria, gelateria, ricco inventario, affittasi buonissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 44706 R

CAPITALE disponibile per acquisto stabili, intavolazioni e qualunque affare con garanzia ipotecaria. Via Trenta Ottobre 13, porta 13; orario 12-14. 45368 R

CINEMATOGRAFO vasto, impianto perfettissimo, vendesi, appaltasi lunga affittanza; grande avvenire. Offerto tutto 20 aprile «Cinema» Piccolo. 44924 R

DISPONENDO 70.000 lire mi associerei vecchia ditta grossista. Offerte «Grossista» Piccolo. 44437 R

DISPONGO lire 15.000 vorrei ad associarmi con qualsivoglia locale azienda avviata, od accordare mutuo, anche pistorie Offerte sub «Azienda» Piccolo. 44345 R

LATTERIA-caffè cercasi in affitto purchè lavoro assicurato. Indirizzo Piccolo 40410 R

MUTUI faccio direttamente, con miti pretese, purchè assicurato su preziosi, intavolazioni, polizze. Offerte «Signorilità segretezza» Piccolo. 44457 R

MUTUO 500 lire, buon interesse, cerca comunale in giornata, garanzia stipendio. Offerte «Comunale» Piccolo. 45506 R

NEGOZIETTO manifatture, banchi, scansie quasi nuove, merce varia, vendesi lire 5000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 45518 R

NEGOZIETTO adatto qualsiasi commercio, vendesi. Chiozza 18, Trattoria Vittorio. 44365 R

NEGOZIO commestibili prendo consegna o rappresentanze, con cauzione, per Trieste oppure Pirano contorni. Offerte «Istria» Piccolo. 45390 R

NEGOZIO, posizione centrale, sul mercato, adatto qualunque genere, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 45522 R

SALONE barbiere bene avviato affittasi. Indirizzo al Piccolo. 44403 R

SALONE barbiere avviato, posizione buonissima, affittasi, vendesi, anche ratealmente, urgentemente. Indirizzo Piccolo. 0957 R

SALUMERIA, affitto minimo, rione popolato, vendesi 3000. Via Cereria 14, V. 45426 R

SPACCIO vini bene avviato cedesi. Indirizzo al Piccolo. 44499 R

TRIESTINO media età, vent'anni pratica commercio e viaggio, forte garanzia immobiliare, quattro lingue, cerca combinazione commerciale con seria ditta. Offerte «Socio Piccolo. 45324 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA, campagna, vicinanza mare, Isola, affittasi o vendesi. Informazioni S. Nicolò 31, quarto. 44343 S

CASE due città, rendita 6600, vendonsi 40.000. Informazioni indirizzo Piccolo. 44315 S

CASETTA, minimo sei ambienti, acquistasi, Scorcola Barcola. Eventualmente solo terreno. Offerte escluso mediatori sub «Nuova costruzione» Piccolo. 45312 S

POSSESSIONE in splendida collina dominante Trieste, rinomata per villeggiatura, consistente di edificio albergo 32 stanze, costruzione moderna, completamente arredato, esteso parco boschivo, vendesi come sta. Affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 44475 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I; telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 45446 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— T

BARCOLA, pressi bagno pubblico, cedonsi due stanze, cucina, stagione. Calzoleria, via Conti 14. 44305 T

VILLETTA ammobiliata, Portorose, Pirano Fiesso, cercasi per l'estate. Offerte «Estate» Piccolo. 44376 T

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

ARISTEA. Ti sognai. Eri bella come sempre, ma il fascino maggiore ti derivava dalle splendide calze che acquistasti nell'emporio di via Mazzini angolo S. Lazzaro, Aleardo. 45452 U

ARRIVO cappelli signora, di lusso, da sera; forme semplici. Via Carducci 24, II. professoressa Lulich Vittoria. 45482 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Via Rossetti 11. 1004 U

BLENORRAGIA: Le perle e le iniezioni Morelli servono efficacemente. Provatele. Tutte le farmacie della città ne sono provviste. 1324 U

CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, II. Assumonsi riforme, zioni paglie. 31396 U

FIERA, pregoti inserire quando potremo rivederci, desidero ardentemente parlarti dirti quanto t'amo. C 8602 U

GRANDI arrivi vestiti fatti da uomo, a cassa pronta e con facilitazioni di pagamento da lire 150 in poi. Kleinmann, Valdirivo 16-III. 44129 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telefono 29, vital propria. 0961 U

NEVRASTENIA, debolezza di mente e generale, esaurimenti nervosi hanno il loro rimedio negli ipofosfiti. Date all'organismo il fosforo che vi manca e starete bene. Il miglior modo per farlo ciò è dato la una cura di «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste S. Giacomo. 324 U

SIGNOR Giorgio. Presentemente tutti i vostri pensieri sono rivolti ad un novello amore. Auguri. 44407 U

TRENTENNE, posizione elevata, conoscerebbe bella modesta signorina, scopo matrimonio. Offerte «Primavera» Piccolo 44373 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute, forse per sempre. Raucedini, raffreddori, laringiti, tossi stizzose si combattono efficacemente con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo), in due tipi: uno per adulti (lire 6) ed un secondo per bambini (lire 5). 324 U

37.ENNE meridionale, proprietario, pensionato capitano marittimo lungo corso, desidera conoscere signorina, vedova, illibata, benestante, scopo matrimonio. Offerte «Marittimo» Piccolo. 45404 U